



Rassegna Stampa

di Mercoledì 8 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	L'Identita'	08/02/2023	<i>L'oro bianco (A.Vitolo)</i>	4
20	Italia Oggi	08/02/2023	<i>Gargano: le Cer? Chance da non sprecare (A.Carollo)</i>	5
21	Corriere Adriatico	08/02/2023	<i>Per le aziende alluvionate mano tesa del Consorzio</i>	6
1+9	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	08/02/2023	<i>Prosecco, mini "laghi" arti siccita'</i>	7
19	Corriere delle Alpi	08/02/2023	<i>Stop ai prelievi nel Piave per le colline del prosecco. Una manna per i laghi</i>	8
24	Cronache di Caserta	08/02/2023	<i>Consorzio Sannio Alifano, prime 3 nomine</i>	9
29	Gazzetta di Mantova	08/02/2023	<i>Canale Gronda sud: per la sicurezza 1,3 milioni di euro</i>	10
14	Il Gazzettino - Ed. Treviso	08/02/2023	<i>Si al piano antisiccita' firmato il protocollo per i Comuni Docg</i>	11
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	08/02/2023	<i>Fossi e scarpate. Scatta la pulizia</i>	12
14	La Nazione - Ed. Siena	08/02/2023	<i>Consorzio di Bonifica 3 al lavoro sulle piante lungo il torrente Scarna</i>	13
18	L'Arena	08/02/2023	<i>E guerra tra Padova e Verona sulle risorse idriche del Leb</i>	14
13	Le Cronache del Salernitano	08/02/2023	<i>Programmati importanti interventi sul territorio per la sicurezza delle aree a ridosso del S</i>	15
15	L'Edicola del Sud	08/02/2023	<i>Risorse idriche e nuovi invasi tra prevenzione e irrigazione</i>	16
26	Liberta'	08/02/2023	<i>Acqua del Po per irrigare Valtidone e Valtrebbia con 7 milioni si rende impermeabile il canale</i>	17
38	L'Unione Sarda	08/02/2023	<i>La grande sete ha i mesi contati</i>	18
24	Nuova Gazzetta di Saluzzo	08/02/2023	<i>Monviso e Po, due "vittime" della siccita' Record negativo di portata, acquedotti ko</i>	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	08/02/2023	<i>Sud, progetti irrigui di Sardegna e Puglia verso la realizzazione</i>	20
	Ansa.it	08/02/2023	<i>Firmato protocollo per diga Campolattaro</i>	23
	Ansa.it	08/02/2023	<i>Maltempo: ciclopedonale su Misa in attesa nuovo ponte Senigallia</i>	24
	Ansa.it	08/02/2023	<i>Tornati i castori tratto aretino del Tevere</i>	25
	Greenreport.it	08/02/2023	<i>Confermato il ritorno del castoro in Valtiberina. E' l'ingegnere ambientale di zone umide fiorenti</i>	27
	Rainews.it	08/02/2023	<i>Ravedis, nuove paratoie di scarico alla diga per concludere il cantiere</i>	29
	Rainews.it	08/02/2023	<i>Sempre piu' castori in Valtiberina</i>	31
	Agenfood.it	08/02/2023	<i>Diga Campolattaro: siglato protocollo cabina regia opere irrigue</i>	33
	Agronline.it	08/02/2023	<i>Valtiberina, il ritorno....dei castori, erano assenti dal 1500 Ambiente - Territorio AGR</i>	36
	Altramantova.it	08/02/2023	<i>Quistello, importante intervento sul canale Gronda Sud da parte del Consorzio Terre dei Gonzaga: 'an</i>	38
	Aprilianews.it	08/02/2023	<i>Aprilia - Protocollo d'intesa tra Comune consorzio di bonifica contro il rischio di allagamenti</i>	40
	Centritalianews.it	08/02/2023	<i>Valtiberina: il ritorno dei castori. Mancavano dal 1500.Consorzio Bonifica: attraverso i sopralluogh</i>	42
	Cittametropolitana.fi.it	08/02/2023	<i>Val di Bisenzio: il punto sui lavori di bonifica per la prevenzione idrogeologica</i>	45
	Controradio.it	08/02/2023	<i>Castori, tornati nel tratto aretino del Tevere</i>	47
	Expartibus.it	08/02/2023	<i>Diga Campolattaro: siglato protocollo cabina di regia opere irrigue</i>	48
	Gonews.it	08/02/2023	<i>Il castoro ritorna dopo 500 anni in Toscana, la prova negli alberi 'rosicchiati'</i>	52
	Ilcaudino.it	08/02/2023	<i>Siglato il protocollo di intesa per la Diga di Campolattaro</i>	54
	Ilpost.it	08/02/2023	<i>Gli agricoltori stavolta vogliono arrivare preparati alla siccita'</i>	57
	Italiafruit.net	08/02/2023	<i>«Siccita', il piano invasi e' fermo al 2%» - Italiafruit News</i>	62

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Liberta.it	08/02/2023	<i>Acqua dal Po per irrigare, con sette milioni si rende impermeabile il canale - Liberta' Piacenza</i>	65
	Luccaindiretta.it	08/02/2023	<i>L'Atletico Viareggio scende in campo per l'ambiente: accordo con il Consorzio di bonifica</i>	66
	Notiziediprato.it	08/02/2023	<i>Val di Bisenzio, oltre 300mila euro di lavori per la manutenzione del Bisenzio e dei torrenti</i>	68
	Osservatoreitalia.eu	08/02/2023	<i>Valtiberina, tornano i castori: mancavano dal 1.500</i>	70
	Ottopagine.it	08/02/2023	<i>Programmati importanti interventi a Castel San Giorgio a ridosso del Solofrana</i>	72
	Radioromacapitale.it	08/02/2023	<i>Il castoro riconquista il fiume Tevere</i>	74
	Romatoday.it	08/02/2023	<i>Castori sul Tevere dopo 500 anni di assenza: possibile ritorno anche a Roma?</i>	76
	Veneziatoday.it	08/02/2023	<i>Oasi di Noale, 43 ettari rigenerati e riconsegnati al territorio</i>	77
	Voceapuana.com	08/02/2023	<i>Consorzio I Toscana Nord e Misericordia di Massa insieme per la tutela dei corsi d'acqua</i>	79

L'ORO BIANCO

PICHETTOFRATIN: "STARE FUORI DAL NUCLEARE È UN DANNO"

"Dobbiamo seguire con attenzione e investire sulla ricerca nella fusione nucleare". Non è una posizione nuova, già in passato Gilberto Pichetto Fratin si era espresso in questo senso. Ma ora il ministro dell'Ambiente e della Innovazione tecnologica incalza e approfitta del convegno "Zero carbon technology roadmap. La neutralità tecnologica come principio per la decarbonizzazione in Europa" organizzato da Eni ed Ambrosetti per confermare la posizione del governo su una materia delicata. Parlando di uno studio presentato sul tema, Pichetto ricorda come venga "indicato il prossimo decennio come quello in cui la fusione potrebbe diventare realtà industriale. Ebbene, io credo che una fonte di energia praticamente inesauribile, che non produce scorie radioattive e che non ha i rischi della fissione, sia da perseguire con tutto l'impegno e le risorse possibili". "Oggi - ha aggiunto - sappiamo che la fusione non è più un sogno ma un modo di produrre energia già in fase di sperimentazione. Stare fuori per l'Italia - e per un pregiudizio antiscientifico sul nucleare - sarebbe un danno enorme. Un danno per le future generazioni di cui questo governo non intende rendersi responsabile". È prevedibile che queste affermazioni del ministro scateneranno polemiche ma è ormai chiaro che il titolare del Dicastero dell'Ambiente non intende recedere dal suo proposito di impegnare il Paese sulla ricerca per il nucleare.

di ANGELO VITOLO

"Di acqua ce n'è sempre di meno e quindi diventa un fattore di tipo infrastrutturale su cui dobbiamo impegnarci moltissimo". Le parole del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti richiamano un suo storico impegno, che conferma agguizzando che "un grande piano di infrastrutturazione diventa fondamentale, perché il tempo passa e dobbiamo essere pronti con gli invasi non solo per l'agricoltura ma anche per la produzione di energia idroelettrica. Il tema dell'acqua deve diventare di rilevanza strategica come quello dell'energia". L'idroelettrico è un pillo del ministro lombardo da quando nel 2019, da sottosegretario, guardava alla forza di un "oro bianco" da promuovere e valorizzare, già allora dicendo: "Tutto funziona finché l'oro bianco c'è". Il climate change da tempo aveva cominciato a rallentare la portata dei ghiacciai e affermava la tendenza al calo della portata di fiumi e laghi in Italia.

Una tendenza divenuta l'anno scorso ennesima tappa di una ricorrente siccità per il nostro Paese. E, con l'emergenza che ne derivò, richiamo tutti a "fare presto". Presto, invece, non si è fatto, nonostante almeno dal 2017 fosse "tutto pronto", come conferma a L'Identità Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi, l'associazione che riunisce i Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue che con Coldiretti aveva pianificato un Piano Invasi poi rimodulato in Piano Laghetti. "Da questa maggioranza di governo e anche da altri partiti presenti in Parlamento - dice Gargano - abbiamo avuto grande attenzione fin dalla campagna elettorale. Da allora, è vero, non si è mossa foglia come non si era mossa fin dall'emergenza siccità della scor-

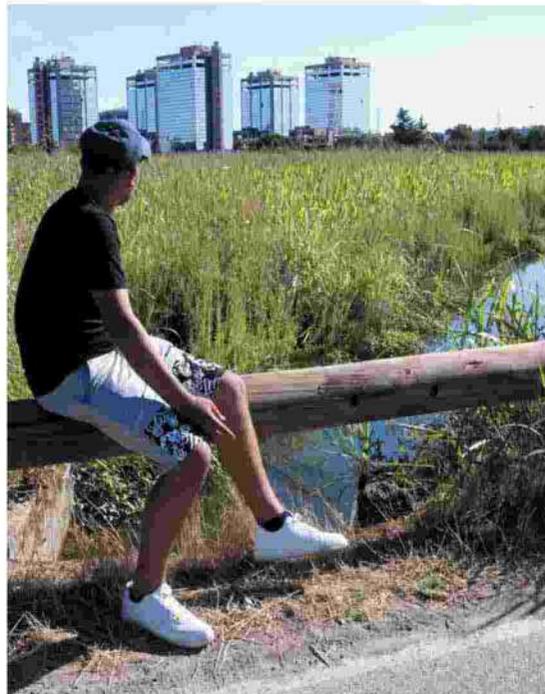
sa estate con il precedente governo, ma sarei ingeneroso se parlassi di un disinteresse. Voglio ribadire che questo è il tempo perché il nostro Paese si doti di infrastrutture leggere, senza cemento, non invasive nei confronti delle situazioni ambientali e di comunità ove è necessario intervenire, per dare il via a bacini piccoli e medi operando specialmente nelle aree basse e alte collinari dell'Italia".

Il Piano è pronto: 223 piccoli e medi invasi, con una capacità di oltre 652 milioni di metri cubi, con risorse da individuare nel Fondo Sviluppo e Coesione. "Perché il Pnrr - precisa Gargano - per questi nuovi interventi non è utile, applicandosi solo all'ammodernamento delle reti, cosa che sulla quale stiamo già operando efficacemente da mesi". E allora?

**Giorgetti:
"Abbiamo poca
acqua, servono
infrastrutture
come per
l'energia"**

"Il nostro principale interlocutore per un Piano che vediamo indispensabile e improcrastinabile - aggiunge - è il ministro Fitto. Siamo fiduciosi che finalmente si dia luogo, sull'esempio del bacino già operativo nel Bresciano, a piccoli e medi interventi, con la possibilità anche di "salti" utili a generare l'idroelettrico, o ad allocare, come è possibile, impianti del fotovoltaico sul 30% di questi invasi nuovi o ospitati nelle tante vecchie cave del nostro Paese, per le rinnovabili".

Prioritario trattenere la più ampia parte delle precipitazioni. Oggi ne disperdiamo l'89%: "Il modello è la Spagna, arrivata al 30%. Dalle vostre pagine voglio anche rilanciare un appello affinché l'Italia passi dalla cultura dell'emergenza a quella della prevenzione. Che significa manutenzione del territorio e interventi leggeri e sostenibili come quelli che proponiamo. Ove la terra che scaveremo sarà riutilizzata per gli argini. Per restituire ai nostri fiumi la conformazione necessaria per evitare esondazioni".



©Imagoeconomica

Rifiuti da apparecchi elettronici a Roma la campagna informativa

"Dire Fare RAEE" a Roma: ad un via una campagna per promuovere la conoscenza e la raccolta dei RAEE. Un massiccio intervento di AMA ed Erion Weee, il Consorzio del Sistema Erion per la gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, deciso in una città dove quasi 2 cittadini su 3 non ne conoscono nemmeno l'esistenza e permane un quadro di allarmante illegalità non solo nel settore della raccolta ma anche nei segmenti delle filiere del commercio che dovrebbero per legge collaborare

ad un buon recupero di questi rifiuti. Basteranno una campagna affissionale, gli incontri nelle scuole e di raccolta straordinaria nelle piazze per invertire la rotta? Domanda d'obbligo, mentre fanno discutere i risultati del sondaggio Ipsos con l'Osservatorio conoscenza RAEE, che ha previsto anche un focus sulla Capitale.

Il 67% dei romani non conosce il significato dell'acronimo RAEE (e non va tanto meglio in generale in Italia ove lo conosce il 61%). Più di un romano su 3 (36%) ne ignora le tipologie di smaltimento e finirebbe

per gettarli nei contenitori della plastica o dell'indifferenziato, l'82% addirittura pensando che sia la procedura corretta.

Scarsa è la conoscenza delle possibilità di conferimento nella Gdo, con il 34% dei romani che non conosce il "servizio 1 contro 1" (il diritto di richiedere al rivenditore, all'atto dell'acquisto di un nuovo apparecchio, il ritiro di quello di cui vuole disfarsi) e il 69% che ignora il "servizio 1 vs 0" (la possibilità di conferire i RAEE di piccole dimensioni nei grandi negozi di elettrodomestici ed elettronica gratuitamente, senza obbligo di acquisto). In proposito, fatto gravissimo, si segnalano casi di resistenza dei negozi al ritiro dei RAEE e di richiesta di un pagamento per questi servizi, che invece per legge sono gratuiti.



Gargano: le Cer? Chance da non sprecare

DI ALESSANDRO CAROLLO

Da un anno si parla incessantemente di crisi energetica, di realizzazione di capacità produttiva da fonti rinnovabili, di semplificazione degli iter autorizzativi. E si moltiplicano in tutta Italia convegni per parlare di **Comunità energetiche rinnovabili** (Cer), su cui il nuovo ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) si appresta a varare i decreti attuativi. Molte associazioni di categoria lanciano un allarme sul fatto che così come nata la legislazione sulle Cer permetta solo interventi di piccola portata, chiedendo invece una modifica alla legge che permetta una deroga, così come accordata alle Autorità portuali, per avviare progetti di più ampia portata a livello nazionale con un bilanciamento virtuale tra energia prodotta ed energia consumata. *ItaliaOggi* ne ha parlato con il direttore generale dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica (Anbi), **Massimo Gargano**.

Domanda. La platea dei cittadini spesso non sa quali compiti assolvono i Consorzi di bonifica. Può sintetizzarli?

Risposta. I consorzi di bonifica hanno la funzione, per norme comunitarie, nazionali e regionali di provvedere alla manutenzione ordinaria di un reticolo secondario di oltre 231 mila Km, garantendo sicurezza idrogeologica ai territori e inoltre devono gestire la provvista e distribuzione di acqua irrigua all'agricoltura del made in Italy agroalimentare. La superficie servita per l'irrigazione collettiva è di oltre 3,5 milioni di ettari.

D. Il consumo e la spesa in energia quanto impegna i bilanci dei consorzi?

R. Solo nel mese di luglio 2022 la maggior spesa per energia è stata di oltre 80 milioni di euro, di cui si sono fatti carico imprese e cittadini per i maggiori prezzi sullo scaffale. Il paradossale è nel fatto che i consorzi sono pronti a pro-

durere l'energia necessaria per i propri compiti istituzionali ma le vigenti e assurde norme lo impediscono, imponendo il cosiddetto consumo sul posto, per cui si produce energia in un sito di sollevamento e solo in quello la si può consumare. L'eccedenza va messa in rete e riacquistata a prezzo di mercato, con gli evidenti maggiori costi per imprese e cittadini. E' una norma contraria agli interessi del paese.

D. Quindi, sostanzialmente con l'impena del prezzo dell'energia i consorzi sono enormemente penalizzati. Ma quali sono le possibili soluzioni?

R. Le comunità energetiche rinnovabili potrebbero essere una soluzione valida ad impatto zero e con potenzialità enormi: ma serve un correttivo normativo per permettere ad enti intermedi, come le associazioni di categoria, di avviare progetti a livello nazionale con deroghe come quelle già previste per il ministero della difesa e le Autorità portuali.

D. Si spieghi meglio.

R. Gli interventi normativi debbono riguardare il superamento della cabina primaria

quale elemento aggregativo, il limite di 1MW per singolo impianto deve essere portato a 10MW, in linea con le nuove procedure semplificate individuate dal governo Draghi ed in ultimo deve esservi la possibilità di rinunciare alla componente prezzo dell'Energia immessa a favore dell'utilizzo di quest'ultima.

D. Quali ostacoli intravede?

R. La normativa attuale sconta il fatto che è stata scritta unitamente alle regole per l'autoconsumo collettivo, ma sono due cose diverse. Il governo ed in particolare i ministri **Lollobrigida e Pichetto Fratin** sono molto attenti alle esigenze delle filiere produttive. Sono certo che potremmo trovare soluzioni idonee a superare le problematiche tecniche.



Massimo Gargano



Per le aziende alluvionate mano tesa del Consorzio

Su richiesta di Coldiretti
pagherà le quote dovute

IL SOSTEGNO

CANTIANO il Consorzio di Bonifica si farà carico delle quote consortili 2023 delle aziende alluvionate. L'ok all'operazione, chiesta a più riprese da Coldiretti, è arrivato al termine di un lungo confronto necessario per trovare il tecnicismo amministrativo adatto. Sebbene si parli di cifre estremamente contenute (circa 20 euro annui ad utente) non era comunque possibile per legge, né conveniente in generale, abolire la quota. Secondo Coldiretti, tuttavia, era necessario un segnale, anche simbolico ma concreto, di vicinanza alle imprese. Di qui la proposta di attivare il Fondo di Solidarietà. All'incontro ha preso parte anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Andrea Maria Antonini, che al termine si è complimentato per il metodo di lavoro basato sulla concertazione e sull'unità di intenti.

L'unità di intenti

«Abbiamo calcolato - commenta il direttore di Coldiretti Marche, Alberto Frau - che le risorse erano sufficienti e una volta avanzata il Consorzio ha subito accolto la nostra proposta». Soddisfazione è stata espressa dalla presidente di Coldiretti Marche, Maria Letizia Gardoni che ha sottolineato l'utilità del Consorzio di Bonifica «un organismo che impiega tutte le risorse a disposizione in progettazioni fondamentali, interventi di miglioramento e cura dei corsi minori». Il modello è quello del condominio per cui, a fronte di una piccola quota, si possono avere servizi e interventi collettivi che altrimenti costringerebbero le aziende a sborsare singolarmente decine di migliaia di euro. Nel caso degli alluvionati, il doversi far carico anche di tutte le spese di ripristino, sarebbe stato davvero paradossale. Oltre al danno anche la beffa».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

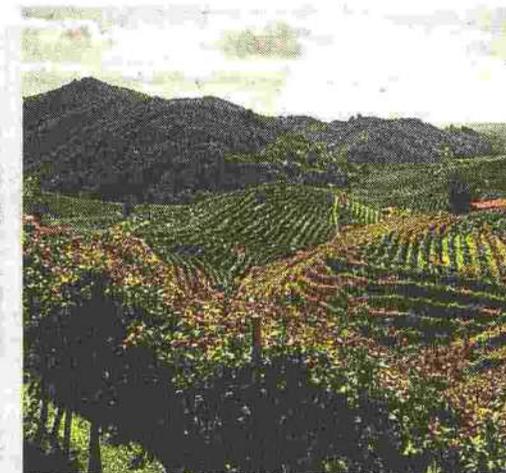
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prosecco, mini «laghi» anti siccità

Saranno realizzati sui colli di Valdobbiadene per irrigare tremila ettari di vigneti

VALDOBBIADENE (TREVISO) Decine di piccoli invasi che raccoglieranno l'acqua piovana, e permetteranno di irrigare i vigneti sui colli del Prosecco per contrastare la siccità. È la sintesi dell'intesa fra Comuni e consorzi dell'area Docg, che hanno firmato un protocollo d'intesa che porterà alla realizzazione dei «mini laghi». Un'iniziativa collegata al cambiamento climatico, visto che i 3 mila ettari di vigne richiedono circa 1,5 milioni di metri cubi d'acqua all'anno.

a pagina 9 Pigozzo



L'allarme climatico Anche il Prosecco risente della crisi

8 Accordo fra Comuni e consorzi della Docg: «Useremo l'acqua per irrigare i vigneti». L'ipotesi di grandi invasi da realizzare anche in pianura

Prosecco, decine di mini laghi combatteranno la siccità

VALDOBBIADENE Le colline delle bollicine trevigiane hanno sete. La Glera ha le foglie grandi, è vigorosa: da aprile a settembre ha bisogno di almeno 500 millimetri di acqua, 100 in più del Merlot. Moltiplicando per tutta l'area della Docg di Conegliano e Valdobbiadene, stiamo parlando di 1,5 milioni di metri cubi di acqua su circa tremila ettari. Il cielo la manda a terra, quando vuole, sotto forma di pioggia. Ma spesso in nubifragi alternati da settimane di solleone e aridità. Su queste basi è stato avviato lo studio di fattibilità per il recupero e la conservazione dell'acqua nelle colline Unesco, la notizia di ieri è la firma del protocollo d'intesa tra Comuni e consorzi per lo studio di fattibilità circa gli interventi di tutela finalizzati al recupero, alla conservazione e al corretto utilizzo della risorsa idrica alla luce dei cambiamenti climatici. Traduce in termini concreti il direttore del consorzio, Diego Tomasi: «Avvieremo un progetto iniziale, con il quale puntiamo a realizzare tra i 15 e i 20 microbacini: serviranno a livello aziendale per sopperire alla siccità, ma saranno anche un esempio da imitare per gli altri viticoltori», spiega. «Ma il problema sarà risolto definitivamente solo attraverso dei grandi bacini da costruire a valle, senza

impattare sul territorio protetto dall'Unesco: li riempiamo d'inverno, quando anche il Piave ha più acqua a disposizione, e poi manderemo l'acqua su, sulle colline, con delle pompe d'estate». Un cambiamento radicale per il territorio, dunque, che arriva a margine di una estate torrida che ha fatto preoccupare l'intero sistema Prosecco. Anche per questo sono state avviate altre ricerche parallele: in una si ipotizza l'uso di tecnologie israeliane per l'irrigazione goccia a goccia, la stessa che viene usata nei deserti. Non solo: non si esclude che si possano cambiare gli impianti delle viti, per usare le foglie da protezione rispetto al sole. E per questo sono stati studiati anche gli egizi, che sapevano coltivare la vite in climi davvero aridi. E per giugno è atteso lo studio che simulerà il cambiamento climatico sulle colline dal 2030 al 2100. «Queste iniziative si inseriscono all'interno dell'articolato programma della Green Academy, un incubatore di ricerche, studi e nuove idee per lavorare in modo sempre più strutturato, aggregato e concreto sul versante della sostenibilità del territorio», conclude Elvira Bortolomiol, presidente del Consorzio.

Mauro Pigozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE



Il Piave senz'acqua: un'immagine ormai consueta durante l'estate

Stop ai prelievi nel Piave per le colline del prosecco Una manna per i laghi

Il consorzio trevigiano punta a realizzare degli invasi che raccolgano acqua piovana. La proposta è stata avanzata, attesi contributi regionali

Francesco Dal Mas / BELLUNO

«Cari proseccari, giù le mani dal Piave», protestavano l'estate scorsa, nel pieno della siccità, da ogni angolo della provincia di Belluno, soprattutto in riva ai laghi. Accadeva quando i serbatoi di Pieve di Cadore, Santa Croce e Mis rimanevano a corto d'acqua. Bene, da ieri le rive del Prosecco Superiore non attingeranno più dal fiume sacro. O meglio, questo è l'impegno del Consorzio Piave se la Regione

sgancerà le risorse per realizzare degli invasi che raccolgano l'acqua piovana. Quanta acqua risparmierebbe il Piave? Circa 1,5 milioni di metri cubi, per irrigare 3mila ettari di vigneti. Si dirà: ben poca cosa rispetto ai 27 milioni di prelievi ogni anno tra la primavera e l'estate. Ma importante è incominciare, affermano i sindaci dei bacini bellunesi. Anche Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente, non nasconde la sua soddisfazione. Ancorché lo consideri un primo passo, perché si sa che la Regione ha predisposto un piano che trasforma tante ex cave in area di riserva.

«Il Consorzio Piave è impegnato da anni a portare nel Quartier del Piave acqua a fini

irrigui prelevata dal fiume sacro alla patria e dai laghi montani», conferma Amedeo Gerolimetto, presidente del Consorzio Piave. «I nostri impianti, realizzati quasi 50 anni fa, hanno garantito anche nel corso dell'ultima stagione estiva l'irrigazione di emergenza nell'area dei vigneti tra Valdobbadiene e Pieve di Soligo. Ma il prelievo dal fiume non sempre è sostenibile. Il nostro impegno è quello di trovare soluzioni più sostenibili per garantire un accorto uso dell'acqua in estati sempre più torride e aride di precipitazioni».

L'accordo di cui parla Gerolimetto è stato firmato ieri in municipio a Valdobbadiene. È un protocollo d'intesa per lo

studio di fattibilità circa gli interventi di tutela finalizzati al recupero, alla conservazione e al corretto utilizzo della risorsa idrica a beneficio del mondo della viticoltura alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Firmatari sono il Comune di Valdobbadiene, l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbadiene, il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbadiene Prosecco DOCG, le associazioni Coldiretti, Confagricoltura, Cia Agricoltori Italiani e il Consorzio di Bonifica Piave.

Gli interventi previsti si focalizzeranno, nello specifico, sulla realizzazione di invasi di recupero acque piovane, sul canalizzare le risorse idriche presenti e riconsiderare in chiave attuale le progettualità non ancora realizzate e ogni ulteriore intervento utile a ridurre le perdite e aumentare l'efficienza idrica per una migliore gestione dell'acqua in agricoltura. «La visione lungimirante nella gestione di un territorio si evidenzia anche attraverso questo progetto che pensa alla salvaguardia di un'importante Denominazione», dichiara Elvira Bortolomiol, presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbadiene Prosecco Docg. «Questa iniziativa, avviata dal Consorzio di Tutela, si inserisce all'interno dell'articolato programma della Green Academy, un incubatore di ricerche, studi e nuove idee per lavorare in modo sempre più strutturato, aggregato e concreto sul versante della sostenibilità del territorio. La nascita di quest'anno della Green Academy traccia un segno importante nel percorso che la realtà consortile sta portando avanti da almeno un decennio, con uno sguardo rivolto al futuro e alla valorizzazione e conservazione dell'ambiente, del paesaggio e della viticoltura».

I bellunesi dovranno ancora pazientare per verificare i risparmi nei prelievi. I proseccari, infatti, attendono il supporto della Regione per invasare l'acqua piovana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piedimonte Matese Rao, Sasso e Di Cerbo entrano di diritto nel prossimo consiglio generale dell'organismo dopo il voto

Consorzio Sannio Alifano, prime 3 nomine

PIEDIMONTE MATESE (ac) - Saranno Raffaele Rao, Pasquale Sasso e Giuseppe Di Cerbo i tre delegati scelti dall'Ente Provincia di Caserta quali delegati che faranno parte di diritto nel prossimo Consiglio generale al Sannio Alifano. Dopo le votazioni del 29 gennaio scorso, che hanno portato alla elezione di ben 25 componenti, per il Consiglio al completo ne mancano 10, da scegliersi 3 da ciascuna delle tre province ricadenti nell'ambito del Consorzio di Bonifica con sede in Piedimonte Matese, appunto quella di Caserta, Benevento ed Avellino, oltre ad un decimo componente di nomina regionale. Ed è stata proprio quella di Terra di Lavoro a nominare subito i tre delegati, che corrispondono all'avvocato Raffaele Rao, già amministratore comunale ad Alife, da sempre sulle posizioni di Forza Italia, partito per il quale è stato in passato anche dirigente (Rao è stato di recente fautore della iniziativa dell'Associazione avvocati di Piedimonte Matese che ha molto lavorato per la riapertura dell'Ufficio Giudice di Pace); quindi Pasquale Sasso, imprenditore, anch'egli ammi-

nistratore comunale, ed infine il primo cittadino di Baia e Latina, Giuseppe Di Cerbo. "Presidente Magliocca, La ringrazio per l'opportunità che mi ha dato e per aver riposto in me la fiducia nell'affidarmi un ruolo importante in seno al Consiglio del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano. Farò di tutto per ricoprire con impegno e dedizione il ruolo di delegato della Provincia di Caserta" ha commentato la sua nomina Rao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DESTRA SECCHIA



Il canale Gronda Sud dove vengono eseguiti i lavori

Canale Gronda sud: per la sicurezza 1,3 milioni di euro

MANTOVA

Il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po è intervenuto per mettere in sicurezza il canale Gronda Sud ed evitare le perdite d'acqua. In programma ci sono altri lavori, per un totale di un milione e 300mila euro. Gli uomini del Consorzio sono intervenuti in località Romane, nel Comune di Quistello. «Il canale irriguo costruito negli anni sessanta del secolo scorso - spiega il Pre-

sidente Simone Minelli - presentava diversi tratti in cui il rivestimento in calcestruzzo era ammalorato e causava importanti perdite di risorsa idrica e pericolosi cedimenti arginali improvvisi».

Va infatti ricordato che l'estate scorsa è stata segnata da una grave siccità che ha colpito tutta la regione e gli ultimi dati segnalano che nei fiumi e nei laghi lombardi manca ancora il 40 per cento delle acque, una situazione che non

può non sollecitare misure di massima salvaguardia e corretta gestione delle risorse idriche. L'intervento ha previsto la realizzazione di un nuovo getto di cemento armato per sostituire quello esistente lungo un tratto di circa mille e 750 metri. Inoltre, per ragioni di sicurezza, sono state installate numerose scalette in acciaio zincato, per di garantire la possibilità di risalire dal canale a persone o animali che dovessero accidentalmente scivolare nell'alveo durante il periodo irriguo, quando il livello dell'acqua è in regime di massima piena. L'opera è stata finanziata con fondi della direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia.

«Milano ha finanziato anche un pronto intervento - aggiunge il direttore del Consorzio Raffaele Monica - attualmente in corso, per un altro tratto di quasi 500 metri dello stesso canale e per provvedere alla riparazione di una botte, sempre in località Romane, con le maestranze consortili in questo caso, proprio a ridosso del canale Sabbioncello. Il progetto e la direzione lavori sono stati gestiti dai funzionari consortili, la spesa complessiva ammonta ad oltre un milione e 300mila euro». —

G.P.



Sì al piano antiscicITÀ firmato il protocollo per i Comuni Docg

► Approvata l'intesa per lo studio degli interventi volti al recupero e alla conservazione dell'acqua per le colline. «Progetti necessari»

VALDOBBIADENE

Recupero e conservazione delle acque: la viticoltura affronta i cambiamenti climatici grazie nuovi progetti: è stato firmato ieri a Valdobbiadene il protocollo d'intesa per lo studio di fattibilità circa gli interventi di tutela finalizzati al recupero, alla conservazione e al corretto utilizzo della risorsa idrica. Per far fronte ad un'area collinare che ha un fabbisogno complessivo annuo pari a 1,5 milioni di metri cubi, sempre meno garantiti dalle precipitazioni, servono interventi mirati che si focalizzeranno sulla realizzazione di invasi di recupero acque piovane, sul canalizzare le risorse idriche presenti e nel mettere in atto ogni ulteriore intervento utile a ridurre le perdite ed aumentare l'efficienza idrica per una migliore gestione dell'acqua in agricoltura. Firmatari del protocollo sono il Comune di Valdobbiadene, l'associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, le associazioni Coldiretti, Confagricoltura, Cia Agricoltori Italiani e il Consorzio di Bonifica Piave.

L'IDEA

Il Protocollo, voluto e ideato da Coldiretti Treviso, sarà condiviso con tutti i 15 Comuni della denominazione Conegliano Valdobbiadene Docg. «Un progetto necessario» dichiara la presidente della Docg Elvira Bortolomiol «che pensa alla salvaguardia di un'importante Denominazione. Questa iniziativa, avviata dal Consorzio di Tutela, si inserisce all'interno dell'articolato programma della Green Academy, un incubatore di ricerche, studi e nuove idee per lavorare in modo sempre più strutturato, aggregato e concreto sul versante della sostenibilità del territorio. E' infatti il Consorzio che ha commissionato e finanziato lo studio all'Università di Padova». Inoltre, grazie alla collabo-

razione con Banca Prealpi San-Biagio si è dato mandato all'università di Cantabria (Spagna) «di predire da qui al 2100 quali saranno le difficoltà idriche delle nostre colline» ha aggiunto Bortolomiol. La proposta di realizzare degli invasi non è nuova in agricoltura e nasce dal progetto che a livello nazionale Coldiretti-Anbi hanno lanciato un anno fa, il cosiddetto «Piano laghetti».

LA PROPOSTA

«Calare questa progettualità sulla realtà locale diventa fondamentale» ha commentato la presidente dell'Associazione Une-



MARINA MONTEORO:
«QUELLA DEL 2022 È STATA LA SESTA EMERGENZA IDRICA NEL CORSO DI UN VENTENNIO»

sco Marina Montedoro. Quella del 2022 è stata la sesta emergenza idrica nel corso di un ventennio con danni all'agricoltura per oltre 2 miliardi di euro. L'Italia è al terzo ultimo posto in Europa per investimenti nel settore idrico ecco perché dobbiamo procedere in modo spedito verso una logica diversa che non sia quella dell'emergenza, come nel 2022, ma che sia basata su una programmazione di interventi efficaci».

Il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto sostiene con una misura ad hoc la realizzazione di invasi aziendali e non a caso l'associazione ha voluto aggiornare il «Disciplinare tecnico» che regola anche gli interventi agronomici sulle nostre Colline proprio per facilitare i viticoltori nella realizzazione di microinvasi. Inoltre il Comune di Valdobbiadene negli scorsi anni si è dotato di un piano delle acque per la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie del reticolo idrografico e di un regolamento delle perequazioni per incentivare gli interventi edilizi che prevedono il recupero delle acque piovane, come ha sottolineato il sindaco Luciano Fregonese. Ideatore e promotore del protocollo è Coldiretti Treviso perché, nonostante la gestione dell'emergenza la scorsa estate «il prelievo dal fiume non sempre è sostenibile» ha concluso Amedeo Gerolimetto, Presidente Consorzio di Bonifica Piave.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTOCOLLO La firma dell'intesa. Sopra Elvira Bortolomiol

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Manutenzione

Fossi e scarpate Scatta la pulizia

SANT'ELPIDIO A MARE

La competenza dei fossi che insistono sul vasto territorio comunale è del Consorzio di Bonifica, ente con il quale l'amministrazione comunale sta concordando una serie di interventi mirati al controllo delle condizioni in cui versano e alla conseguente pulizia laddove necessario, non solo limitatamente ai fossi anche per gli argini e le scarpate che fiancheggiano le strade. Uno degli ultimi interventi del Consorzio ha riguardato il fosso di Fonte Lebrige, con tanto di ringraziamenti da parte dell'assessore Paolo Maurizi. Ma, nelle prossime settimane, sono previsti interventi simili in altre zone



della città per consentire di raggiungere una ciclica e corretta pulizia delle condutture addette alla ricezione delle acque, anche piovane, in modo tale da poter gestire al meglio eventuali allerte meteo che dovessero verificarsi ed arginare il più possibile il rischio di danni a terreni e abitazioni.



Consorzio di Bonifica 3 al lavoro sulle piante lungo il torrente Scarna

«Si sta intervenendo in periodo invernale, fuori periodo di nidificazione e riproduzione, andando a eliminare principalmente piante di pioppo secche, lasciando sviluppare piuttosto piante giovani». Il Consorzio di Bonifica 3 fa chiarezza sul taglio di alberi lungo il torrente Scarna, nei pressi dell'omonima frazione di Colle, che aveva suscitato la preoccupazione di alcuni residenti. «Le lavorazioni sono realizzate secondo la classificazione del corso d'acqua del Piano di classifica del territorio e sulla base del Piano delle attività di bonifica concordato con la Regione - prosegue la nota consortile - Sono progettate, affidate e coordinate da tecnici specializzati nel settore forestale e costituiscono un'azione fondamentale di prevenzione contro i rischi di movimentazione di piante verso valle in caso di piena; oltre che utili a sfoltire la fascia riparia, per rinforzarla e riqualificarla, eliminando le piante cresciute dentro l'alveo, pericolanti, cadute o a fine ciclo vitale, favorendo così la crescita stabile e sana delle piante più giovani capaci di resistere e di fare da filtro naturale alle acque anche in caso di livelli alti».



045680

IRRIGAZIONE Il nodo del contendere ruota sull'utilizzo dell'«oro blu» prelevato dall'Adige

È guerra tra Padova e Verona sulle risorse idriche del Leb

Il vicesindaco della città del Santo chiede l'intervento della Regione

●● Nuova puntata della «guerra» fra veronesi e padovani per l'acqua dell'Adige. A mantenere in primo piano la questione sono ora le parole del vicesindaco di Padova, Andrea Micalizzi, il quale ha spiegato che il Comune patavino è pronto a far valere le proprie ragioni in sede regionale, chiedendo che vengano cambiate le regole relative alla gestione delle risorse idriche. La questione al centro di questa vicenda è tutta incentrata sul canale artificiale Leb e sull'acqua che esso preleva dall'Adige a Belfiore e porta sino a Cervarese Santa Croce, nel Padovano, facendola finire nel fiume Bacchiglione.

Realizzato negli anni Set-

tanta, il Leb, che in parte corre sul piano campagna ed in parte sottoterra, ed è lungo 44 chilometri, costituisce un'opera fondamentale per quanto riguarda il servizio irriguo di un ampio territorio del Veneto centro-meridionale. È infatti a servizio di un comprensorio di 350.000 ettari, dei quali 100mila rappresentano la superficie attualmente irrigata. Un territorio posto nelle provincie di Verona, Vicenza, Padova e Venezia e formato da più di 100 Comuni.

Nei giorni scorsi, il consorzio di bonifica Bacchiglione, la cui sede centrale si trova nella città del Santo, ha parlato pubblicamente della necessità che il Leb, anche in ca-

so di scarsità idrica del fiume Adige, possa immettere nel Bacchiglione una quantità costante d'acqua tale da far sì che sia garantita una portata di salvaguardia ambientale nel fiume al suo ingresso a Padova. Un'ipotesi in merito alla quale il consorzio che gestisce il canale, e che ne porta il nome, non ha sinora voluto esprimere commenti, ma che certo non è stata accolta con favore dal mondo della bonifica veronese. Roberto Bin ed Helga Fazion, che sono i direttori dei due consorzi che operano nella nostra provincia, il Veronese e l'Alta pianura veneta, non hanno mancato di esprimere perplessità. La preoccupazione è che per garantire l'acqua a

Padova, dove non verrebbe usata per le campagne ma per fare in modo che i canali interni alla città non rimangano asciutti, si finisca per non consentire l'irrigazione ai regimi abituali nel Veronese. Pur assicurando che non è il caso di innescare una «guerra tra campanili», il vicesindaco di Padova ha ora scritto all'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin per chiedergli di convocare un incontro. «L'anno scorso siamo stati presi alla sprovvista, ma quest'anno dobbiamo prepararci, perché Padova senza acqua significa un enorme problema igienico-sanitario», ha affermato sul Mattino di Padova Micalizzi. **Lu.Fi.**



Il Leb canale di derivazione dell'acqua dell'Adige



Castel San Giorgio - Incontro con i vertici del Consorzio di Bonifica**Programmati importanti interventi sul territorio per la sicurezza delle aree a ridosso del Solofrana**

Come concordato durante l'incontro della settimana scorsa in Regione con il vice presidente della giunta regionale della Campania, on. Fulvio Bonavita, il sindaco di Castel San Giorgio Paola Lanzara, con una delegazione di amministratori comunali composta dal vice sindaco Giustina Galluzzo e dall'assessore Domenico Resdigno, ha partecipato ad un importante briefing di lavoro al Consorzio di Bonifica per rappresentare le urgenze del territorio e programmare gli interventi richiesti. All'incontro, per il Consorzio, hanno partecipato il presidente Mario Rosario D'Angelo, il direttore generale Luigi Daniele, il capo area progettazione Carloni, gli ingegneri Francesco Gregorio e Luca Giordano e Damiano Odierna, componente la giunta del Consorzio.

«Ringrazio tutti i vertici del Consorzio che stamane, ancora una volta, hanno dimostrato competenza, professionalità ma anche volontà di agire in sinergia con il Comune di Castel San Giorgio per la risoluzione di alcune criticità - ha detto il sindaco Paola Lanzara - Un grazie al presidente D'Angelo che ha accolto le nostre richieste, compatibilmente con le risorse e le competenze del Consorzio. Si tratta di interventi di manutenzione e di pulizia nelle aree di via Ferrovia e via Palmeto, particolarmente soggette alle esondazioni. Fissata anche la data per la cerimonia di consegna dei lavori di realizzazione della Vasca Valesana. Giovedì 16 febbraio alle ore 10, alla presenza dei vertici del Consorzio, daremo il via a questa importante opera finanziata dal Ministero dell'Agricoltura per 4,5 milioni di euro. Finanziamento ottenuto grazie



all'eccellente lavoro svolto dall'ufficio tecnico del Consorzio. La vasca Valesana accoglierà al suo interno anche un piccolo polmone verde con la piantumazione di pioppi e gelsi mentre sarà attraversata lungo il perimetro esterno da una pista ciclabile. Un'altra grande opera per Castel San Giorgio - ha continuato il primo cittadino. Abbiamo stabilito di fissare un appuntamento in Regione, con l'Ing. Vacca, per cercare di capire a che punto è un'altra importante progettualità relativa alla realizzazione delle briglie di trattenuta degli affluenti del Canale Torello. Un incontro particolarmente cordiale ma anche molto proficuo quello di stamattina - ha concluso il sindaco Paola Lanzara - grazie alla collaborazione e sinergia avviata già da qualche anno con il Consorzio, a Castel San Giorgio stiamo affrontando e risolvendo numerose criticità ambientali».



IL PUNTO NECESSARIO ASSICURARE LE GIUSTE QUANTITÀ PER EVITARE DISASTRI SUL TERRITORIO

Risorse idriche e nuovi invasi tra prevenzione e irrigazione

Piemontese: «La sicurezza supera qualsiasi esigenza»

NATALE LABIA

Ogni qualvolta in Italia accade un disastro naturale il giorno dopo è sempre il momento delle polemiche e soprattutto scatta la caccia a chi avrebbe dovuto fare prevenzione e invece non ha impedito che ci fosse una catastrofe.

Il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, vuole invertire questa tendenza e pertanto ha convocato a Bari il presidente del Consorzio di Bonifica di Capitanata, Giuseppe De Filippo, per avviare quegli interventi di messa in sicurezza degli invasi di Capitanata, indispensabili per gli agricoltori e i loro campi. «Siamo partiti dalla condivisione degli obblighi dettati dal piano di sicurezza per cui la Diga di Occhito, maggiore lago artificiale della provincia di Foggia, non può mai raggiungere la sua piena capacità di 250 milioni di metri cubi di acqua, a costo di doverne riversare in mare 30 o 40 milioni di metri cubi, per poter ricevere le acque del Fortore che dovessero straripare», spiega l'assessore Piemontese.

Infatti, nel 2005 ci fu una piena dovuta a copiose piogge e i campi della zona furono allagati con ingenti danni alle imprese e alle coltivazioni, tanto che a causa di quell'evento fu sta-



bilito che la diga di Occhito non dovesse superare i 192 milioni di metri cubi. Quindi, meglio sprecare un po' di acqua che rischiare tragedie. «La sicurezza è una priorità che supera qualsiasi altra esigenza, specie perché certi rischi sono diventati tutt'altro che ipotetici a causa del cambiamento climatico, ma è chiaro che dobbiamo pensare a soddisfare un fabbisogno idrico importante per la nostra agricoltura e la nostra industria», sottolinea Piemontese.

Entrando nello specifico, durante l'incontro si è fatto il punto su tre interventi su cui tornare a confrontarsi a breve, per scandire i tempi operativi: il collegamento di 10 chilometri dalla diga del Liscione, in provincia di Campobasso, e il potabilizzatore di Finocchito, in provincia di Foggia, che porterebbe in Puglia un volume medio annuo stimato in 40-60 milioni di metri cubi d'acqua che attualmente il Molise è costretto a sversare in mare; il progetto della nuova Diga di Piano dei

Limiti, sempre al confine tra Puglia e Molise, che arriverebbe a raccogliere 42 milioni di metri cubi d'acqua; il progetto per un invaso a Palazzo d'Ascoli, in piena provincia di Foggia, per una capacità di 70 milioni di metri cubi d'acqua, che servirebbe in particolare una porzione della Capitanata tra le più fertili per la produzione ortofrutticola. Tempi e modi per questi interventi verranno stabiliti nei prossimi vertici, a partire dalla convocazione prevista tra due settimane.

Acqua del Po per irrigare Valtidone e Valtrebbia con 7 milioni si rende impermeabile il canale

Nuova misura antispreco del Consorzio di Bonifica grazie a fondi del Pnrr. A fine aprile scadrà il bando per l'aggiudicazione dei lavori

Cristian Brusamonti

Se ancora oggi gli agricoltori piacentini non dimenticano l'ansia per il pericolo (poi scampato) di restare senz'acqua per i campi a causa dell'estrema siccità dello scorso anno, ecco che diventa importante salvaguardare ogni goccia in vista di annate che non si prospettano rassicuranti dal punto di vista climatico. Per questo il Consorzio di Bonifica è pronto a mettere un campo un'ulteriore misura anti-spreco attingendo ai fondi del Pnrr: sarà rifatto, coperto e reso impermeabile il canale irriguo Tavernago-Tuna, che collega trasversalmente la Valtidone alla Valtrebbia per la lunghezza di dodici chilometri e consente di distribuire l'acqua prelevata dal Po a Castelsangiovanni. Un progetto da 6,6 milioni di euro che, a causa di rincari delle materie prime, costerà 7 milioni e 526mila euro.

Il progetto prevede prima di tutto la sostituzione di due chilometri di tubatura in cemento conte-

nente amianto, realizzata negli anni Settanta, che collega la stazione di sollevamento "Bruso" alla vasca di raccolta "Il Rio" nei pressi delle due località omonime in comune di Borgonovo. È il tratto terminale della condotta che, dall'impianto sollevamento di Pievetta (Castelsangiovanni) "rilancia" l'acqua prelevata dal Po fin quasi in collina, per poi ridistribuirli ai campi. Grazie alla nuova tubazione, si ridurranno le frequenti perdite durante la stagione irrigua e si eliminerà la presenza di amianto che rende complicate le operazioni di riparazione da parte degli operai, che devono adottare particolari cautele.

Il progetto prevede anche l'installazione di misuratori di portata dell'acqua prelevata a Pievetta e il potenziamento delle stazioni di sollevamento "Bruso" e "Rdb" con nuove elettropompe più moderne.

L'opera più importante sarà però quella del lungo canale che attraversa per 12 chilometri i comuni

di Agazzano, Gagnano e Gazzola e che viene alimentato proprio dall'acqua proveniente dal Po attraverso i vari impianti di sollevamento di Borgonovo. Il canale attuale parte grosso modo da Grintorto, in comune di Agazzano, scende a Tavernago e poi taglia fino al cosiddetto "lago delle Lische", prosegue in territorio gragnanese al vicino ponte sul torrente Luretta, si allunga ad est aggirando a monte la Costa di Casaliggio e poi arriva in territorio di Gazzola alle porte di Tuna, all'incrocio tra la Provinciale 7 e la Provinciale 40. In questo tragitto, la dorsale intercetta 11 canali che poi scendono in pianura, distribuendo così l'acqua, per gravità, fino al Po. Sarà posata una nuova tubazione in pvc larga 63 centimetri sotto al fondo dell'attuale canale, che sarà poi ricoperta di terreno; sopra, resterà comunque un canale che servirà a raccogliere le acque di scolo dei campi circostanti, mantenendo la funzione di difesa idraulica e

consentendo la ricarica delle falde sottostanti. Il nuovo intervento servirà a impedire che non vengano più importanti sprechi dell'acqua che naturalmente filtra all'interno del terreno sottostante il canale, ma anche per evitare prelievi abusivi. Inoltre, sarà utile per velocizzare il trasporto dell'acqua ai campi: se oggi il flusso impiega circa 17-20 ore per percorrere i 12 chilometri di lunghezza a causa delle asperità del terreno, con la tubazione si potrà distribuire l'acqua con più flessibilità e venire incontro alle richieste delle aziende agricole. Se oggi la gestione delle saracinesche viene gestita ancora manualmente da persone incaricate del Consorzio, dette campari, grazie al nuovo progetto sono previste paratie motorizzate e controllate da remoto. L'opera - la cui progettazione e direzione lavori è interna al Consorzio - è stata finanziata dal Ministero dell'Agricoltura con fondi Pnrr. Alla fine di aprile scadrà il bando per l'aggiudicazione dei lavori.



La condotta irrigua Tavernago-Tuna che sarà coperta e resa impermeabile FOTO BRUSAMONTI

12

chilometri è la lunghezza del canale Tavernago-Tuna che permette di distribuire l'acqua dal Grande Fiume



Parteolla. Notizia accolta con entusiasmo dalle aziende vitivinicole: «Un futuro per i giovani agricoltori»

La grande sete ha i mesi contati

Dalla Regione 7 milioni per la nuova rete irrigua: si parte dalla piana di Sibiola

Vent'anni d'attesa, una battaglia condotta da diverse generazioni di contadini e pastori per portare l'acqua nei campi e nei vigneti del Parteolla. Ora quel sogno sta per diventare realtà. La Regione ha dato il via libera a uno stanziamento di 7 milioni di euro per il primo lotto del distretto irriguo del Parteolla. «È un'infrastruttura che permetterà di dare sostegno ad un'area rurale ad alta potenzialità, caratterizzata dalla presenza di un'importante filiera produttiva nel settore agricolo e vitivinicolo - commenta il presidente della Regione Christian Solinas - intervenire sul miglioramento dei contesti produttivi è un'azione imprescindibile per rendere sempre più forte e competitiva l'eccellenza dei nostri prodotti».

Il primo intervento servirà a realizzare uno "stacco" dalla condotta dell'Enas e una rete irrigua di circa 10 chilometri che per il momento servirà la piana di Sibiola, per estensione la seconda superficie impiantata a vite della Sardegna dopo Alghero.

«Opera fondamentale»

Una notizia accolta con entusiasmo dalle aziende del territorio: «Si tratta di un'opera fondamentale» sottolinea il presidente delle Cantine di Dolianova Sandro Murgia - che darà nuovi strumenti a tutti quei giovani che vogliono avvicinarsi all'agricoltura. I costi sempre più elevati dell'energia elettrica utilizzata per gli impianti di irrigazione scoraggiano le nuove generazioni. Ora invece si potrà spostare il discorso anche su altri tipi di colture».

«Questa condotta - concorda Salvatore Pala della Cantina Audarya di Serdiana - sarà una manna dal cielo per tutti gli agricoltori della zona. Fare viticoltura senza acqua è impensabile. Per averla a disposizione paghiamo costi esorbitanti, con questa infrastruttura sarà tutto più facile».

Gli amministratori locali

Al futuro guardano anche gli amministratori del territorio che su questo progetto hanno fatto fronte comune con le imprese. «Il distretto irri-



TERRA
Un vigneto a Sibiola e, dall'alto, Christian Solinas, 46 anni, Sandro Murgia, 48, Salvatore Pala, 33, Fausto Piga, 43, ed Efisio Perra, 51 (c. z.)

PIÙ ACQUA

10
Chilometri il primo tratto della nuova rete irrigua

guito del Parteolla è un risultato storico», afferma il presidente dell'Unione dei Comuni, Maurizio Cuccu: «Finalmente la Regione ha accolto le nostre istanze». Soddisfatto anche il sindaco di Barrali e consigliere regionale Fausto Piga che già dal 2021 aveva presentato una mozione per sollecitare la realizzazione dell'opera: «L'azione congiunta di sindaci e imprese nei confronti del presidente Solinas - rimarca - ha avuto un ruolo decisivo. Siamo stati ascoltati, si è capita l'importanza dell'infrastruttura per il territorio».

Gli interventi successivi

La realizzazione del primo lotto consentirà di programmare gli interventi successivi che riguarderanno tutto il Parteolla e il Basso Campidano fino a Settimo San Pietro e Sestu. Una rassicurazione anche per gli olivicoltori: dalla piana di Sibiola la rete si estenderà in futuro verso le zone collinari per dare risposte a un settore in forte difficoltà con decine di uliveti in abbandono anche a causa dei cambiamenti climatici.

Il Consorzio di bonifica

Le alte temperature delle ultime estati hanno determinato un calo delle produzioni. Chi si serve dei pozzi ha dovuto invece pagare bollette elettriche spropositate per l'adduzione dell'acqua dalle riserve. L'opera finanziata sarà il punto di partenza per la realizzazione di una rete di distribuzione capillare della risorsa idrica. «Anche per questo parliamo di un'infrastruttura strategica sulla quale stiamo lavorando da tempo», conferma il presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale, Efisio Perra: «La mancanza d'acqua rappresenta uno dei fattori limitanti per lo sviluppo di un territorio a vocazione agricola. Ora finalmente arrivano le risorse. Il progetto è già pronto, confidiamo di consegnare l'appalto entro quest'anno una volta ottenute le autorizzazioni dall'assessorato all'Ambiente. La conclusione dei lavori è prevista per il 2025».

Carla Zizi



L'ASSENZA DI RISERVE IDRICHE SPAVENTA LA VALLE, CHE SI TRASFORMA IN UNO DEI LUOGHI ALPINI PIU ARIDI

Monviso e Po, due "vittime" della siccità Record negativo di portata, acquedotti ko

di Andrea Caponnetto

VALLE PO «Gennaio ha reso pochissimo in termini di riserve di neve da accantonare: la metà degli accumuli che sarebbero attesi. accumuli che ci vorrebbero».

Il nuovo "piano del clima" diramato dall'Agenzia regionale per l'ambiente lo dice chiaramente: l'estate del 2022 è un modello, un riferimento, non un caso isolato. Gli esperti lo chiamano "di adattamento", quasi fosse una resa. Con scenari che fanno presagire un periodo giugno-settembre 2023 anche peggiore di quello vissuto lo scorso anno.

Il deficit climatico a cui si sta assistendo parte anzitutto dalle temperature. Spiega il direttore dell'Arpa Angelo Robbtor: «Nonostante giornate quasi siberiane, gennaio è stato più caldo di quasi un grado». E sono dati che ora si fanno "leggere" non solo in pianura, ma dove tutto ha inizio: nelle montagne, nei fiumi.

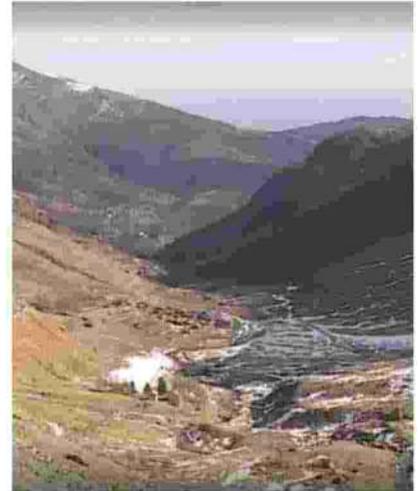
UN FIUME "MALATO"

Dove si origina il fiume Po, per esempio, inizia anche la grande sete d'acqua. «Le sue condizioni sono drammatiche, con portate che restano largamente deficitarie a monte e peggiorano man mano che ci si sposta verso il delta; i valori sono ovunque inferiori all'anno scorso, quando già si sentivano i primi segnali dell'assenza di piogge» si legge nel report dell'Anbi, l'associazione che riunisce i bacini irrigui d'Italia.

Ma l'Osservatorio indica i vari fiumi cuneesi che "soffrono": il Maira, con portata che si aggira attorno al 50 per cento in meno rispetto al già deficitario anno 2022 e la Bormida con un calo del 42 per cento.

IL PO "RIDOTTO" DEL 70%

Ma è il proprio il Grande Fiume, cartina di tornasole dei principali fenomeni naturali del basso Piemonte, che fa registrare lo stato di salute peggiore, specialmente nei primi tratti a valle delle sorgenti. Qui la portata si è ridotta del 71 per cento. Più di mille millimetri di precipitazioni mai viste che hanno trasformato negli ultimi 12 mesi quest'area alle pendici del Monviso nel cuore più arido d'Europa. Un dato certificato dall'Organizzazione meteorologica mondiale. In base ai calcoli statistici è come se nell'ul-



SCENARIO LUNARE Le immagini della media valle (Revello) e delle sorgenti (Crissolo) raccontano un Po ai minimi storici: il 2022 è stato l'anno più caldo e arido

timo triennio, dal 2020 al 2022, fosse mancato un intero anno di piogge e nevi sul Monviso.

LE CAUSE

Questa sensibile riduzione nella portata ha due spiegazioni. La prima legata alle mancate piogge: 40% in meno di precipitazioni rispetto alla media. La seconda: le scarse nevicate che hanno ridotto del 45% l'apporto idrico che, ai fiumi, deriva dallo scioglimento.

Che fare? «Serve un nuovo approccio per affrontare una situazione di crisi dall'accelerazione che la caratterizza ormai come endemica» dicono dall'Arpa. E l'Anbi rilancia: «Accumulare ogni goccia d'acqua, aumentando la permanenza sul territorio di apporti idrici sempre minori».

LE SOLUZIONI

Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione dei Consorzi per la gestione delle acque irrigue, l'Anbi ammette sconsolato: «Siamo un territorio impreparato. In Piemonte oggi sono presenti solo quattro invasi mentre altri aspettano scelte concrete da anni».

Nel frattempo la politica sembra accontentarsi di piccoli progetti, già nel nome: "Piano laghetti". Poco ma meglio di nulla, sussurrano gli addetti ai lavori: si prevedono, a breve, secondo questo programma, altri dieci invasi i cui progetti esecutivi sono solo in attesa di finanziamento. Permetterebbero di trattenere oltre 25 milioni di metri cubi d'acqua, garantendo irrigazione a quasi 17000 ettari di campagne.

A Revello il Po ha ridotto il flusso d'acqua del 71%





Roma
[Accedi e cambia](#)

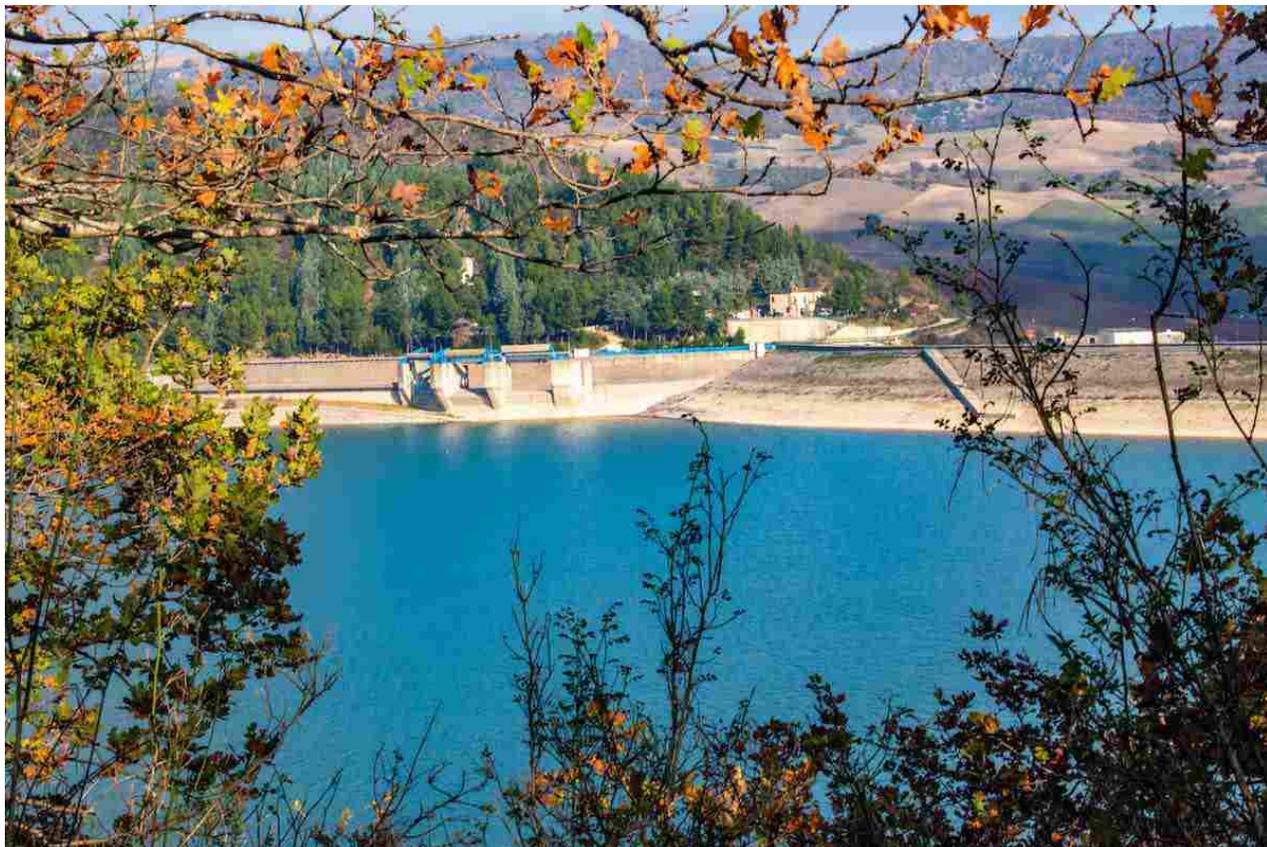
08 FEBBRAIO 2023 [Economia e politica](#)

Sud, progetti irrigui di Sardegna e Puglia verso la realizzazione



[Mimmo Pelagalli](#)

Sull'Isola la Legge Finanziaria regionale ha stanziato 7 milioni per l'infrastruttura irrigua del Parteolla. In Puglia si va verso lo sblocco dei lavori per collegare l'invaso della diga del Liscione sul Biferno alla provincia di Foggia



Diga di Occhito sul Fortore: non può essere portata sulla linea di massimo invaso per consentire al bacino di accogliere le piene del fiume (Foto di archivio) - Fonte foto: © Antonio D'Amelio - Adobe Stock

L'**irrigazione collettiva al Sud** deve crescere per sostenere l'agricoltura meridionale secondo criteri di sostenibilità economica ambientale e sociale nel lungo periodo: e qualcosa si muove. In **Sardegna** sarà ampliato e razionalizzato l'intervento del **Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale**, con un investimento di **7 milioni** di euro con la nascita di un **nuovo distretto irriguo** nelle campagne del Parteolla e con la possibilità di raggiungere in futuro anche il Basso Campidano. Intanto la **Puglia** ragiona su come **potenziare l'irrigazione** in provincia di Foggia, a cominciare dal collegamento con il bacino sotteso alla Diga del Liscione su fiume Biferno in **Molise**, ma sono necessari approfondimenti tecnici tra l'Assessorato ai Lavori Pubblici della **Regione Puglia** e i vertici del **Consorzio per la Bonifica della Capitanata**.

Sardegna, 7 milioni per il Parteolla

Sette milioni di euro stanziati dalla **Legge Finanziaria regionale** da pochi giorni approvata dal Consiglio a Cagliari, 2 milioni per il 2023 e 5 milioni per il 2024, saranno destinati dalla **Regione Sardegna** alla **razionalizzazione** e all'**efficientamento irriguo** delle campagne della regione storica del **Parteolla**, grazie ad un progetto del **Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale**.

I 7 milioni di euro finanziati per il primo lotto funzionale saranno in particolare destinati alla realizzazione di **due condotte irrigue** e di un **dispensatore** dalla condotta **Ente Acque della Sardegna**, costituenti la dorsale di un'infrastruttura complessiva più ampia di possibile realizzazione.

Una proposta progettuale che nasce dalle esigenze manifestate dalle amministrazioni locali e da numerose realtà imprenditoriali che trarrebbero grande beneficio dall'irrigazione delle numerose aziende agricole a vocazione vitivinicola e olivicola con produzioni di grande pregio, attualmente costrette a fare fronte alle loro esigenze idriche tramite l'approvvigionamento con **emungimento da pozzo**: oltre ai **maggiori costi** per il **pompaggio**, le imprese agricole stanno affrontando problemi di **impoverimento** e di **peggioramento della qualità della risorsa idrica** della falda.

I territori interessati dal progetto ricadono prevalentemente nei comuni di **Serdiana, Donori, Soleminis, Dolianova, Ussana, Sestu e Settimo San Pietro**. La porzione di territorio interessata è limitata ad Est e a Sud dalla strada statale numero 387, a Nord dalla statale numero 466, e ad Ovest risulta prossima alla linea adduttrice dell'Enas, che dalla località Sa Mandara si dirige alla diramazione per l'impianto di potabilizzazione di Donori collegando il sistema del **Flumendosa al Cagliariitano**.

L'intervento attuale è propedeutico alla realizzazione di **lotti successivi**, in particolare per l'area del **Basso Campidano**, da realizzarsi con successivi finanziamenti.

*"Si tratta di un intervento atteso da oltre un ventennio - ha dichiarato ieri, 7 febbraio 2023, il presidente della Regione, **Christian Solinas** - portato a compimento grazie ad un'attenta politica di ascolto sui territori. Con questo stanziamento diamo la copertura finanziaria necessaria ad un'opera di natura infrastrutturale che permetterà di dare sostegno ad un'area rurale ad alta potenzialità quale è quella del Parteolla, territorio caratterizzato dalla presenza di un'importante filiera produttiva nel settore agricolo e vitivinicolo".*

"Intervenire sul miglioramento dei contesti produttivi - ha aggiunto il presidente - è un'azione imprescindibile per rendere sempre più forte e competitiva l'eccellenza dei nostri prodotti".

Puglia, serve più acqua dal Molise

Una verifica e un aggiornamento delle priorità nella **programmazione delle infrastrutture idriche** della provincia di **Foggia** sono stati al centro della **riunione tecnico operativa** che si è svolta il 6 febbraio scorso tra il vicepresidente della Regione Puglia e assessore alle Infrastrutture e Risorse Idriche, **Raffaele Piemontese**, e il presidente del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, **Giuseppe De Filippo**.

Piemontese e De Filippo sono partiti dalla **piena condivisione degli obblighi** dettati dal **Piano di Sicurezza** per cui la **Diga di Occhito non può mai raggiungere** la sua piena capacità di **250**

milioni di metri cubi di acqua, a costo di doverne riversare in mare 30 o 40 milioni di metri cubi, per poter ricevere le acque del fiume Fortore in piena ed evitare così straripamenti.

Si tratta di un evento già avvenuto il 5 marzo 2005, quando il versante adriatico dell'Italia fu diviso in due per la chiusura dell'autostrada A14, della strada statale 16 adriatica e della ferrovia nei tratti fra Termoli e Lesina.

Fu proprio a seguito di quell'evento che fu varato un cosiddetto **Piano di Laminazione** dell'invaso di Occhito, per cui, al raggiungimento di **192 metri sul livello del mare**, le **paratoie** vengono posizionate per **lasciar defluire l'acqua raccolta** verso il **mare** in modo da poter accogliere eventuali piene e proteggere dalle alluvioni vite umane, campagne, fabbricati e infrastrutture.

Nell'incontro - a cui hanno partecipato anche il dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, **Andrea Zotti**, il direttore generale e il direttore dell'Area Ingegneria del Consorzio di Bonifica della Capitanata, **Francesco Santoro** e **Raffaele Fattibene** - è stato il fatto il punto su **tre interventi** su cui tornare a confrontarsi, a breve, per scandire i tempi operativi.

Va condotto in porto il collegamento di **10 chilometri** dalla **Diga del Liscione**, in provincia di Campobasso, per il quale c'è l'assenso della Regione Molise, e l'annesso **potabilizzatore di Finocchito**, in provincia di Foggia, che porterebbe in Puglia un **volume medio annuo** stimato in **40-60 milioni di metri cubi d'acqua** che attualmente il Molise è costretto a sversare in mare.

Mentre è ancora un **progetto** quello della **nuova Diga di Piano dei Limiti**, sempre al confine tra Puglia e Molise, che arriverebbe a raccogliere **42 milioni di metri cubi d'acqua**.

Altro progetto da portare avanti: un **invaso** a **Palazzo d'Ascoli**, in piena provincia di Foggia, per una capacità di **70 milioni di metri cubi d'acqua**, che servirebbe in particolare una porzione della Capitanata tra le più fertili per la **produzione ortofrutticola**.

Il vicepresidente Piemontese e il presidente De Filippo hanno chiesto ai rispettivi organi tecnici di svolgere gli approfondimenti utili ad aggiornare un **nuovo incontro** già a partire dalle prossime due settimane.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Argomenti trattati in questo articolo:

[consorzi di bonifica](#) [irrigazione](#)

Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

[Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale](#)

[Consorzio per la Bonifica della Capitanata](#)

[Regione Autonoma della Sardegna :: Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale](#)

[Regione Puglia](#)

[Regione Puglia :: Regione Puglia - Agricoltura](#)

[Regione Sardegna](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

ANSA.it > Campania > Firmato protocollo per diga Campolattaro

Firmato protocollo per diga Campolattaro

La firma a Napoli con De Luca

Redazione ANSA

BENEVENTO

08 febbraio 2023

19:31

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - BENEVENTO, 08 FEB - Siglato a Napoli il protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Benevento, Consorzio di bonifica Sannio Alifano, Coldiretti, Confagricoltura e Cia che istituisce la cabina di regia territoriale per la realizzazione delle opere irrigue della risorsa accumulata dalla diga di Campolattaro sul fiume Tammaro.

Il documento è stato siglato dal governatore della Campania Vincenzo De Luca, dai presidenti della Provincia Nino Lombardi, del Consorzio di Bonifica Franco Della Ratta, della Coldiretti Gennarino Masiello, della Confagricoltura Antonio Casazza, della Cia Carmine Fusco.

Secondo le intese, la Provincia di Benevento avrà il compito di rappresentare tutto il territorio sannita e avrà la responsabilità del coordinamento del lavoro per il Masterplan.

Il presidente Nino Lombardi ha espresso la sua più "viva soddisfazione": "L'accordo siglato è di rilievo strategico.

Voglio dare atto al presidente De Luca ed al vice presidente Bonavitacola di aver accolto le istanze e i programmi rappresentati dalla Provincia e dalle Associazioni di categoria sannita oltre che dal Consorzio di Bonifica. Il documento segna innanzitutto il riconoscimento dei territori locali quali protagonisti di un fondamentale snodo di rinascita e sviluppo delle aree interne. La Provincia, in questo contesto, come ha rimarcato con forza il Presidente De Luca, assume il coordinamento del programma che la vedrà lavorare d'intesa con il Consorzio di bonifica e le Associazione di Categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia per realizzare il servizio irriguo per il Sannio tutto. Oggi comincia il lavoro del Masterplan che, lo voglio ribadire, nella mia qualità di Presidente della Provincia, non vedrà l'esclusione di alcun Comune del Sannio: anzi tutti saranno protagonisti". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

VIDEO ANSA



08 FEBBRAIO, 18:32

SANREMO, COLLA ZIO: "IL DUETTO CON DITONELLAPIAGA SARA' UNA BOMBA"



ANSA.it • Marche • **Maltempo: ciclopedonale su Misa in attesa nuovo ponte Senigallia**

Maltempo: ciclopedonale su Misa in attesa nuovo ponte Senigallia

Ponte Garibaldi danneggiato da alluvione. Comune, entro giugno

Redazione ANSA

SENIGALLIA

08 febbraio 2023

14:26

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Una passerella ciclopedonale permetterà di oltrepassare il fiume Misa in attesa che il ponte Garibaldi, distrutto dall'alluvione del 15 settembre scorso, venga demolito e ricostruito. E' questa la novità per quanto riguarda Senigallia (Ancona), ancora alle prese dopo cinque mesi con diverse infrastrutture danneggiate dalla piena del corso d'acqua che attraversa il centro storico.

Attualmente chiuso al transito anche pedonale, ponte Garibaldi aveva già problematiche prima dell'alluvione tanto che vi era interdetto il traffico pesante da anni. In questi giorni si sono svolti i sopralluoghi del personale tecnico comunale e della giunta, guidata dal sindaco Massimo Olivetti, assieme ai funzionari della Regione Marche e del Consorzio di Bonifica. Il ponte dovrà essere demolito - previa autorizzazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche - e poi ricostruito; la tempistica tra progettazione e lavori si aggira sui due anni come spiegato dall'assessore ai lavori pubblici Nicola Regine.

Una situazione già vissuta dalla città di Senigallia: nell'ottobre 2021 era tornato transitabile il ponte "Angeli dell'8 dicembre 2018", intitolato alle vittime della discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo, dopo i lavori iniziati un anno prima con la demolizione di ponte Il Giugno danneggiato dalla precedente alluvione del 2014. Nell'attesa che ponte Garibaldi venga rifatto con parte dei 400 milioni di euro stanziati dal governo per fronteggiare l'emergenza, verrà allestita una passerella ciclopedonale larga due metri che consentirà il passaggio contemporaneo di pedoni e biciclette in entrambi i sensi di marcia. La spesa è stimata in 315 mila euro e sarà finanziata sempre dallo Stato. La promessa fatta all'amministrazione comunale è che sia pronta per giugno. A realizzarla sarà il Consorzio di bonifica delle Marche. (ANSA).

VIDEO ANSA



08 FEBBRAIO, 14:34

BENZINA, SALVINI: "SE SALE SOPRA I 2 EURO TAGLIAMO LE ACCISE"

SPECIALE



Tornati i castori tratto aretino del Tevere

Animali quasi scomparsi in Europa. Anbi: bene ma anche rischi

Redazione ANSA AREZZO 08 febbraio 2023 14:14



© ANSA

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - AREZZO, 08 FEB - Legno e corteccia divorati dal 'castor fiber', il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato, nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, in Valtiberina. A darne notizia è l'Anbi spiegando che "a distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, arriva ora l'ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell'animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in Friuli ed Alto Adige. Ad individuarli sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico".

Il castoro europeo, si afferma in una nota di Anbi, "è quasi scomparso in Europa a causa di una caccia indiscriminata specie per le pellicce ed è inserito tra le specie protette indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat". "Questo animale viene considerato dagli esperti un 'ingegnere ecosistemico', perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive" aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi. E ora in Valtiberina si è "alla ricerca di una pacifica convivenza" con i nuovi ospiti. La presenza di animali come i castori "può essere gestita, solo attenționando in modo scrupoloso il territorio - afferma Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno - Per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore". Così vengono "individuate le piante più pesantemente danneggiate", da rimuovere "per evitare eventuali conseguenze sia per il regolare scorrimento delle acque, sia per l'integrità delle opere" aggiunge Enrico Righeschi, referente della Unità idrografica omogenea Valtiberina. "E' una scommessa, che giochiamo tutti i giorni - commenta il presidente di Anbi Francesco Vincenzi - riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi

per la fauna locale . Altrettanto determinato è, però, il nostro impegno nel contrastare le specie invasive, che proprio in Toscana stanno registrando una preoccupante propagazione". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it

Scegli edizioni ▼

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- PODCAST
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Industry 4.0
- Professioni
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare
- Aziende ed Emergenza Covid19

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Europa-Ue

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App
- Osservatorio Intelligenza Artificiale

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Vela
- Sport Vari

CANALI ANSA



ANSA 2030



AMBIENTE & ENERGIA



OSSERVATORIO INTELLIGENZA ARTIFICIALE



MARE



SCIENZA & TECNICA



SALUTE & BENESSERE



ANSA VIAGGIART



MOTORI



TERRA & GUSTO



LIFESTYLE



LEGALITÀ & SCUOLA



INDUSTRY 4.0



ECCellenze Italiane



ANSA PNRR

ANSA CORPORATE

ANSA

ANSA NEL MONDO

CONTATTACI

PRODOTTI PER UTENTI PROFESSIONALI

Informazione

Web e Mobile

Progetti Editoriali

Archivi

SERVIZI

Newsletter

Mobile

RSS

Meteo

Cinema

Finanza

Codici Sconto

Certificazione ISO 9001. I "processi di Produzione, distribuzione e pubblicazione di notizie giornalistiche in formato multimediale, servizi di informazione e comunicazione giornalistica" ANSA sono certificati in alla normativa internazionale UNI ENI ISO 9001:2015.

Politica per la Qualità



inera

Fai di ANSA.it la tua homepage

- Disclaimer
- Privacy
- Note Legali
- Copyright
- Modifica consenso Cookie



L'ECONOMIA CIRCOLARE È
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica.it



i h w d e s r f b q

b w O ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE << >>

Home » News » Acqua » Confermato il ritorno del castoro in Valtiberina. E' l'ingegnere ambientale di zone umide fiorenti



WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Aree protette e biodiversità | Economia ecologica | Scienze e ricerca

d
z Af 0 0

ANBI: era scomparso nel 1500 ed è ritornato nell'area di Sansepolcro

[8 Febbraio 2023]

Secondo l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (NBI), «I segni sono inequivocabili: legno e corteccia divorati dal *castor fiber*, il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, dove mancava dal 1500».



Infatti, a un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, è arrivata l'ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell'animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in Friuli ed Alto Adige. Ad individuare i castori sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico.

All'ANBI ricordano che «Il castoro europeo è un mammifero semiacquatico, quasi scomparso in Europa, a causa di una caccia indiscriminata soprattutto per le pellicce ed è inserito tra le specie protette, indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat» e il direttore generale dell'ANBI, Massimo Gargano, aggiunge: «Questo animale viene considerato dagli esperti un "ingegnere ecosistemico", perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive».

Infatti, questi grossi roditori pelosi dai denti aguzzi costruiscono dighe sui corsi d'acqua per creare uno stagno, all'interno del quale costruiscono una "loggia" dove possono proteggersi dai predatori. La loro tecnica consiste nel masticare i tronchi degli alberi fino a farli cadere e nell'usare il tronco e i rami come materiali da costruzione, insieme a pietre alla base, fango e piante per sigillare il muro a monte della diga. La diga provoca allagamenti, rallenta il flusso dell'acqua e la trattiene più a lungo nel territorio.

Emily Fairfax, ecoidrologa presso la California State University, spiega che «Questo trasforma semplici corsi d'acqua in fiorenti ecosistemi delle zone umide. La quantità di cibo e acqua

d
Visita a Larderello dell'associazione turca YENADER per un confronto sulla geotermia

f f
o w l ED
l
» Archivio

v 6 g
0
e v HG 1 2
d
» Archivio

d
o m 6 d
b
» Archivio

disponibile nelle loro zone umide le rende l'habitat ideale per molte specie diverse. Questo è uno dei motivi per cui i castori sono una specie nota come chiave di volta».

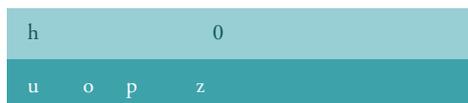
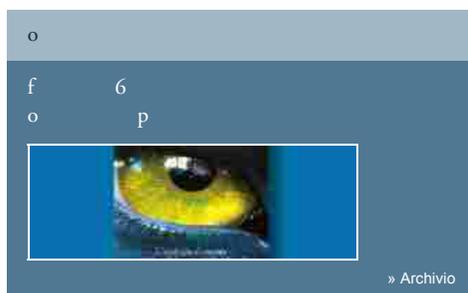
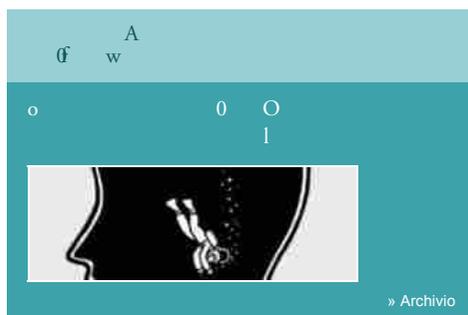
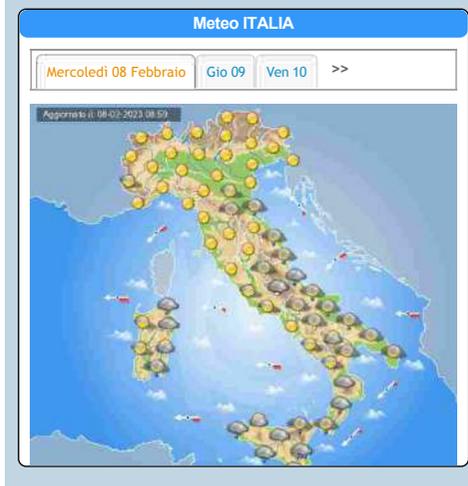
Uno studio condotto da ricercatori finlandesi nel 2018 ha scoperto che gli stagni costruiti dai castori contenevano quasi il doppio delle specie di mammiferi rispetto ad altri stagni. Nelle aree dove vivono i castori erano molto più diffuse donnole, lontre e persino alci. Come ha detto a *BBC News* Nigel Willby, professore di scienze delle acque dolci all'università di Stirling, «Le zone umide dei castori sono piuttosto uniche, Chiunque può fare uno stagno, ma i castori fanno stagni credibilmente buoni per la biodiversità, in parte perché sono poco profondi, disseminati di legno morto e generalmente incasinati dai castori che si nutrono di piante, scavano canali, riparano dighe, costruiscono capanne ecc. Fondamentalmente, i castori eccellono nel creare complessi habitat delle zone umide che non potremo mai eguagliare».

Per questo, di fronte alla crescente siccità, ci sono già stati più di 100 progetti di reintroduzione di castori che sono riusciti in Nord America e Nord Europa. In Europa si ritiene che la popolazione sia triplicata negli ultimi 20 anni, Secondo Willby, «Ora i castori si sono ristabiliti nella maggior parte dei Paesi europei. Svezia, Germania e Austria hanno aperto la strada, ma il Regno Unito le ha seguite all'inizio degli anni 2000. La motivazione iniziale per riportare i castori nel Regno Unito era principalmente quella di svolgere un ruolo nel ripristinare una specie in declino nel suo areale nativo. Ma il valore che potrebbe avere come specie chiave per altre biodiversità e nella gestione naturale delle inondazioni sta guadagnando molta più spinta, e queste sono le argomentazioni solitamente addotte ora per sostenere i rilasci locali di animali traslocati o le sperimentazioni recintate in corso in molti luoghi».

Confermando le nuove sensibilità presenti nei Consorzi di bonifica, in Valtiberina si sta cercando di realizzare una pacifica convivenza con i nuovi ospiti, mantenendo un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità. Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. Evidenzia che «La presenza di animali come i castori, che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale, può essere gestita, solo attenționando in modo scrupoloso il territorio. Per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore».

Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina, aggiunge: «Proprio grazie a questa attività sono state individuate le piante più pesantemente danneggiate, che provvederemo a rimuovere per evitare eventuali conseguenze sia per il regolare scorrimento delle acque, sia per l'integrità delle opere». A breve partirà l'intervento di manutenzione ordinaria a valle della diga di Montedoglio, tra le località I Bagnanti e Gorgabuia.

Il presidente ANBI Francesco Vincenzi conclude: «E' una scommessa, che giochiamo tutti i giorni, riassunta nell'accezione di manutenzione gentile: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale. Altrettanto determinato è, però, il nostro impegno nel contrastare le specie invasive, che proprio in Toscana stanno registrando una preoccupante propagazione».





Ravedis, nuove paratoie di scarico alla diga per concludere il cantiere

L'intervento da quasi 4 milioni di euro finanziato dal Ministero delle Infrastrutture permetterà all'invaso di funzionare a pieno regime

08/02/2023 Natascia Gargano

Consentiranno l'atteso e quantomai necessario completamento definitivo della diga di Ravedis i lavori di sistemazione delle paratoie di scarico appena iniziati in Valcellina e che proseguiranno sino al 2024.

L'intervento da quasi 4 milioni di euro finanziato dal Ministero delle Infrastrutture permetterà all'invaso di funzionare a pieno regime. Attualmente infatti lavora, per quanto concerne gli scopi irrigui, a un circa un terzo della sua capacità, cioè 8 milioni di metri cubi.

Entrare nella completa operatività significa mettere a disposizione degli agricoltori e delle comunità l'intera capacità di invaso da 22 milioni di metri cubi, aumentando quindi la riserva idrica per i periodi di siccità.

"Una vera svolta" per il presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Valter Colussi "specie dopo un'annata orribile come quella appena conclusa (la siccità della scorsa estate aveva addirittura costretto al razionamento dell'acqua ai soci) e con una carenza di precipitazioni che prosegue ancora oggi. Con Ravedis al 100 per cento delle potenzialità" dice "potremo stare decisamente più sereni per il futuro".

I lavori consistono nel rinforzamento delle barriere in acciaio che permettono lo scarico di fondo del lago e nel potenziamento del grande impianto di movimentazione che solleva e abbassa le paratoie. Il cantiere proseguirà fino all'inizio della stagione irrigua

ad aprile e riprenderà al suo termine per concludersi il prossimo anno.

Riprese: Andrea Rinaldi

Diga di Ravedis

Ravedis Pordenone



sempre piu castori in valtiberina

Il roditore più grande d'Europa sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato, nella provincia aretina lungo il fiume Tevere. A darne notizia è l'Anbi

08/02/2023

Un castoro

LEGGI ANCHE:

Il nostro servizio del maggio 2022

Legno e corteccia divorati dal 'castor fiber', il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato, nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, in Valtiberina. A darne notizia è l'Anbi spiegando che "a distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, arriva ora l'ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell'animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in Friuli ed Alto Adige. Ad individuarli sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. Il castoro europeo, si afferma in una nota di Anbi, "è quasi scomparso in Europa a causa di una caccia indiscriminata specie per le pellicce ed è inserito tra le specie protette indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat". "Questo animale viene considerato dagli esperti un 'ingegnere ecosistemico', perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive" aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi. E ora in Valtiberina si è "alla ricerca di una pacifica convivenza" con i nuovi ospiti. La presenza di animali come i castori "può essere gestita, solo attenționando in modo scrupoloso il territorio - afferma Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno - Per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore". Così vengono "individuate le piante più pesantemente danneggiate", da rimuovere "per evitare eventuali conseguenze sia per il regolare scorrimento delle acque, sia per l'integrità delle opere" aggiunge Enrico Righeschi, referente della Unità idrografica

omogenea Valtiberina. "E' una scommessa, che giochiamo tutti i giorni - commenta il presidente di Anbi Francesco Vincenzi -: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale".

Tag Castori Tevere Valtiberina Arezzo



FIERA INTERNAZIONALE INTERNATIONAL EXHIBITION

12/15 MARZO 2023
 START 10:00 END 19:00

BARI - FIERA DEL LEVANTE - INGRESSO "EDILIZIA"



CIBO&BEVANDE > AGRICOLTURA TURISMO > ISTITUZIONI TECNOLOGIE APPROFONDIMENTI > CHI SIAMO SERVIZI OFFERTI COLLABORA

AGRICOLTURA

[Home](#) > Diga Campolattaro: siglato protocollo cabina regia opere irrigue



Diga Campolattaro: siglato protocollo cabina regia opere irrigue

08/02/2023 18:10 [Redazione Agenfood](#) [AGRICOLTURA, EVENTI](#)

(Agen Food) – Napoli, 08 feb. – Siglato stamani, 8 febbraio, a Napoli, nella sede della Regione Campania, il protocollo d’intesa tra Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, Coldiretti, Confagricoltura e CIA, che istituisce la cabina di regia territoriale per la realizzazione delle opere irrigue della risorsa accumulata dalla diga di Campolattaro sul fiume Tammaro.

Il documento, siglato dai Presidenti della Regione, Vincenzo De Luca, della Provincia, Nino Lombardi, del Consorzio di Bonifica, Franco Della Ratta, della Coldiretti, Gennarino Masiello, della Confagricoltura, Antonio Casazza, della CIA, Carmine Fusco, avvia uno Studio di fattibilità o Masterplan a servizio di tutto il territorio sannita.

Secondo le intese raggiunte in piena condivisione tra tutti i firmatari, infatti, la Provincia di Benevento avrà il compito di rappresentare tutto il territorio sannita e avrà la responsabilità del coordinamento del lavoro per il Masterplan.

Già la prossima settimana si avrà una riunione preliminare tra tutti i Soggetti firmatari che coinvolgerà tutti i Sindaci del Sannio, nessuno escluso, affinché le esigenze dell’agricoltura sannita siano tutte ascoltate ed accolte ai fini della tutela e valorizzazione delle produzioni di eccellenza,

anche grazie all'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie rispetto a quelle finora destinate. Il Masterplan è "funzionale", come si legge in un passaggio centrale del testo, "alla progettazione delle opere irrigue di distribuzione della risorsa idrica accumulata nell'invaso di Campolattaro, a servizio delle aree irrigabili dell'intero territorio della Provincia di Benevento – sia interne che esterne al territorio consortile - a partire da quelle individuate nello "Studio agronomico e pedologico" di base del CRISP, che tenga conto anche delle esigenze del comparto zootecnico dei Comuni beneventani dei Bacini del Tammaro e del Fortore per la individuazione delle superfici irrigabili sottese all'invaso della Diga di Campolattaro".

La sigla del Protocollo d'intesa segna una tappa fondamentale di una vicenda iniziata circa 50 anni or sono quando la Cassa per il Mezzogiorno decise di realizzare un invaso a valle dell'abitato di Campolattaro il cui cantiere si chiuse nel 1993; l'affidamento nel 1997 alla Provincia di Benevento della gestione e, a seguito di necessarie opere collaterali, realizzate dalla stessa Provincia, solo con l'inizio del nuovo Millennio furono avviate le procedure per il riempimento graduale e programmato del lago artificiale lungo oltre 7 chilometri.

Al termine di un'altra fase di studi e di procedure tecniche ed amministrative presso la Provincia e la stessa Regione Campania, il Governo Draghi fu dichiarata "d'interesse strategico nazionale" dando così accesso alle risorse straordinarie del PNRR e del Bilancio della Regione Campania per realizzare con oltre 500 milioni di Euro l'impianto di potabilizzazione e le opere di adduzione.

Oggi la firma del protocollo d'intesa segna la fase finale per l'utilizzo di quella risorsa. Il Presidente della Provincia Nino Lombardi ha espresso la sua più viva soddisfazione per l'accordo.

"Regione, Provincia di Benevento, Consorzio di bonifica Sannio Alifano, Coldiretti, Confagricoltura e CIA hanno sottoscritto un protocollo di rilievo strategico", ha commentato Lombardi, che ha proseguito: "Voglio dare atto al Presidente della Regione De Luca ed al Vice Presidente Bonavitacola di aver accolto le istanze e i programmi rappresentati dalla Provincia e dalle Associazioni di categoria sannita oltre che dal Consorzio di Bonifica. Il documento segna innanzitutto il riconoscimento dei territori locali quali protagonisti di un fondamentale snodo di rinascita e sviluppo delle aree interne".

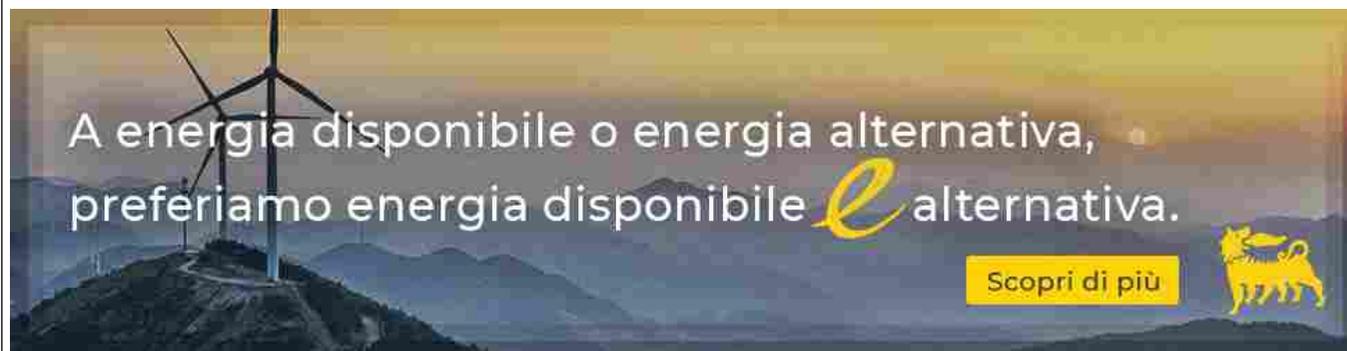
La Provincia, in questo contesto, come ha rimarcato con forza il Presidente De Luca, assume il coordinamento del programma che la vedrà lavorare d'intesa con il Consorzio di bonifica e le Associazioni di Categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia per realizzare il servizio irriguo per il Sannio tutto. Oggi comincia il lavoro del Masterplan che, lo voglio ribadire, nella mia qualità di Presidente della Provincia, non vedrà l'esclusione di alcun Comune del Sannio: anzi tutti saranno protagonisti.

Sottolineo a tale proposito che lo "Studio agronomico e pedologico", citato in queste ore da alcuni Sindaci, costituisce soltanto un passaggio preliminare e parziale, propedeutico alla redazione definitiva del Masterplan, una raccolta di informazioni che dovrà essere necessariamente completata ed integrata. In questo senso, mi sento di rasserenare gli animi dei Colleghi Sindaci che hanno commentato negativamente quello "Studio".

Le legittime considerazioni da loro espresse, fatte proprie dal Sindaco del capoluogo Clemente Mastella, sono state pienamente accolte e recepite dallo stesso Presidente De Luca che dal Vice Presidente Bonavitacola. Ed anche per questa disponibilità ulteriore ringrazio i vertici della Regione Campania. La Provincia sarà ente rappresentativo ed esponenziale delle esigenze e dei bisogni di tutte le aree territoriali così come le rappresenteranno i Sindaci nell'ottica della tutela, della valorizzazione e dello sviluppo delle produzioni del settore primario (zootecnia, viticoltura, etc.) di eccellenza.

L'utilizzo delle acque di Campolattaro prevede due momenti: l'uno per la potabilizzazione e, quindi, gli usi civili che verrà seguito dal sub Commissario il dott. Basile, che è una figura di grande prestigio del Sannio essendo Direttore generale dell'Università degli Studi di Benevento; l'altro momento riguarda proprio gli usi irrigui, che sarà seguita dal Presidente della Provincia.

Posso già dire che sin dalla prossima settimana ci riuniremo con il Consorzio Sannio Alifano e le Associazioni di categoria per una riunione preliminare per la redazione del Masterplan; quindi saranno sentiti tutti i Comuni del Sannio, ciascuno dei quali rappresenterà senza alcuna preclusione le esigenze del proprio territorio e che saranno recepite dallo Studio di fattibilità.



[Confagricoltura Campania](#) [Diga di Campolattaro](#) [opere irrigue](#) [Primo Piano](#)

Share This



Redazione Agenfood



Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Articoli correlati



[Coldiretti Toscana: costi raddoppiati per un'azienda su 5](#)

(Agen Food) - Firenze, 08 feb. - Con i costi di produzione anche raddoppiati (fino...



[Cia, nuovi scenari tra guerra, inflazione e climate change](#)

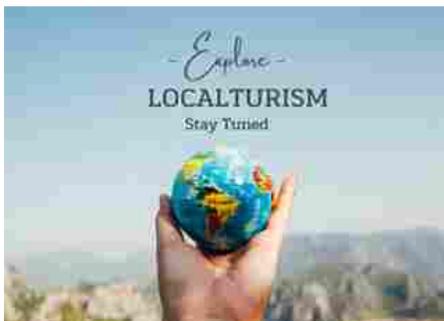
(Agen Food) - Roma, 08 feb. - Agricoltori afflitti dall'aumento dei costi di produzione a...



[Festa del BIO: come mitigare i cambiamenti climatici?](#)

(Agen Food) - Bologna, 08 feb. - Un valido aiuto alla mitigazione del cambiamento climatico...

ADV



● ULTIMI ARTICOLI LIVE

- 18:15** [Coldiretti Toscana: costi raddoppiati per un'azienda su 5](#)
- 18:10** [Diga Campolattaro: siglato protocollo cabina regia opere irrigue](#)
- 18:00** [San Valentino: al Flores Cócteles Cocktail e Cinema](#)
- 17:45** [Molini Fagioli debutta a Sigep e Identità Golose](#)
- 17:30** [Amuerte Red, l'unico gin ricavato dalle foglie di coca peruviane](#)
- 17:20** [ProWein 2023: il mondo del vino si incontra a Düsseldorf](#)
- 17:15** [Momi, la pizzeria bistrot di Hagakure apre a Torino](#)
- 17:00** [Tè, tisane e infusi naturali di Altromercato cambiano il mondo](#)
- 16:45** [Cia, nuovi scenari tra guerra, inflazione e climate change](#)
- 16:30** [Whisky Week debutta a Firenze con una festa in maschera](#)

EVENTI

[Home / Ambiente - Territorio](#)

Valtiberina, il ritorno...dei castori, erano assenti dal 1500

Il castoro ha riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, dove mancava dal 1500. A distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, arriva ora l'ulteriore conferma della presenza dei nuclei di animali

Di E. B.: Redazione AGR :: 08 febbraio 2023 09:55

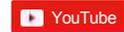


alberi mangiati dai castori

(AGR) I segni sono inequivocabili: legno e corteccia divorati dal "castor fiber", il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, dove mancava dal 1500. A distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, arriva ora l'ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell'animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in Friuli ed Alto Adige.

Ad individuarli sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. Il castoro europeo è un mammifero semiacquatico, quasi scomparso in Europa, a causa di una caccia indiscriminata soprattutto per le pellicce ed è inserito tra le specie protette, indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat. "Questo animale viene considerato dagli esperti un 'ingegnere ecosistemico', perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive" commenta Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Iscriviti al nostro Canale TV su:



ULTIME NOTIZIE

Ostia, Simone Lupi: "Il futuro della città turistica lo costruiamo assieme"

Roma, incroci pericolosi, a gennaio al via i lavori per la messa in sicurezza dei 175 "black point"

Casal Palocco: Tentato furto in appartamento arrestato cittadino marocchino

Roma, decine di auto in fiamme, nessun ferito

Confermando le nuove sensibilità presenti nei Consorzi di bonifica, in Valtiberina si è alla ricerca di una pacifica convivenza con i nuovi ospiti, mantenendo un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità.

“E’ una scommessa, che giochiamo tutti i giorni, riassunta nell’accezione di manutenzione gentile: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell’habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale – rende noto Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - Altrettanto determinato è, però, il nostro impegno nel contrastare le specie invasive, che proprio in Toscana stanno registrando una preoccupante propagazione.”

“La presenza di animali come i castori, che interagiscono in modo tanto importante con l’habitat fluviale, può essere gestita, solo attenzionando in modo scrupoloso il territorio – afferma Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Toscana Nord – Per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore.”

“Proprio grazie a questa attività sono state individuate le piante più pesantemente danneggiate, che provvederemo a rimuovere per evitare eventuali conseguenze sia per il regolare scorrimento delle acque, sia per l’integrità delle opere” aggiunge Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina. A breve partirà l’intervento di manutenzione ordinaria a valle della diga di Montedoglio, tra le località I Bagnanti e Gorgabuia.

Photo gallery



Acilia degrado, folta vegetazione e alto rischio di incendi

Acilia, petizione-esposto dei cittadini contro il degrado e l'abbandono delle aree

Acilia nord, un incendio violento di sterpaglie e vegetazione incolta divide in due il quartiere, cittadini mobilitati per la prevenzione

Elezioni Regionali del 12 - 13 Febbraio 2023 Offerta di Spazi Pubblicitari Elettorali

Notre-Dame de Paris al teatro Olimpico

Donne di Roma, mostra fotografica e documentale

Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



CLICCA QUI E DIVENTA

AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
il fascino della scuola

leva
Scuola e Studio d'Arte

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

AGR NEWSLETTER

Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !

Questo sito utilizza cookie di terze parti (leggere la pagina informativa per approfondimento). Continuando con la navigazione si accetta il loro uso. Per informazioni dettagliate sulla normativa dei cookies, leggi la nostra [privacy policy](#).

Accetto i cookies per questo sito.



Home

Mission

News ▾

Media ▾

Dite la vostra

Sondaggi

Rubrica

Contattaci

CoVid-19 ▾

Cerca...



News

Cronaca

Provincia

Seguici su:



Quistello, importante intervento sul canale Gronda Sud da parte del Consorzio Terre dei Gonzaga: 'annullati rischi di interruzione del servizio irriguo'



QUISTELLO, 08 feb. - Il **Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po** è intervenuto con un'opera significativa sul **canale Gronda Sud** in località Romane, nel comune di **Quistello**.

*"Il canale irriguo costruito negli anni sessanta del secolo scorso - spiega il Presidente **Simone Minelli** - presentava **diversi tratti in cui il rivestimento in calcestruzzo era ammalorato e causava importanti perdite di risorsa idrica e pericolosi cedimenti arginali***

Ultimi Articoli

08 Feb, 2023

Quistello, importante intervento sul canale Gronda Sud da parte del Consorzio Terre dei Gonzaga: 'annullati rischi di interruzione del servizio irriguo'

QUISTELLO, 08 feb. - Il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga...

08 Feb, 2023

Provincia e Stato alleati del Ducale: ceduto il Palazzo del Plenipotenziario, elemento fondamentale per il nuovo futuro accesso alla Reggia

MANTOVA, 08 feb. - È grazie alla virtuosa sinergia tra Agenzia...



ADACTA

L'OFFERTA CREATA PER TE
luce&gas



Adacta luce e gas riunisce le soluzioni di Tea Energia, pensate per soddisfare i tuoi bisogni.

Adacta Gas punta al risparmio con un occhio attento alle tue esigenze e Adacta luce green è attenta all'ambiente.

Ultim'ora

A Webuild in consorzio 934 mln per circonvallazione di Trento

8 Feb 2023 18:52

Canada, bus contro asilo nido a Montreal: due bimbi morti e sei feriti gravi

8 Feb 2023 18:41

Sanremo 2023, nuovo affondo di Lucarelli contro Ferragni

8 Feb 2023 18:39

Morta dopo aver mangiato tiramisù, fidanzato: "Al secondo cucchiaino si è sentita male"

8 Feb 2023 18:27

Maltempo, domani allerta rossa in

improvvisi". Oltre ad aver provveduto ad un **nuovo getto di cemento armato** per sostituire l'esistente per un tratto di circa m 1750, per ragioni di sicurezza sono state installate **numerose scalette in acciaio zincato**, al fine di garantire la possibilità di risalita a persone o animali che dovessero inavvertitamente scivolare nel canale durante il periodo irriguo, quando il livello dell'acqua è in regime di massima piena. L'opera è stata finanziata con fondi di Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

"Regione Lombardia ha finanziato anche un pronto intervento - aggiunge il direttore del consorzio, ing. **Raffaele Monica** -, attualmente in corso, per un altro tratto di m 420 dello stesso canale e per intervenire alla riparazione di una botte in località Romane, con le maestranze consortili in questo caso, proprio a ridosso del canale Sabbioncello; progetto e direzione lavori da parte dei funzionari consortili; spesa complessiva ammonta ad oltre 1.300.000 euro".

Il canale in oggetto domina i territori dei comuni di Quistello, Schivenoglia, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Sermide e Felonica, Poggio Rusco, Magnacavallo, anche in aree del comprensorio della bonifica di Burana.

"Con questo intervento - conclude il Presidente Minelli - si annullano i rischi di interruzione del servizio irriguo in quel tratto e si affronterà la prossima stagione in condizioni migliori rispetto all'anno passato".

 Tweet

08 Feb, 2023

Mammografia ed Ecografia Gratuita, una giornata per la prevenzione del tumore al seno in piazza Martiri

MANTOVA, 08 feb. - Venerdì 10 febbraio in piazza Martiri dalle 9...

08 Feb, 2023

Con WiFi Italia, per San Giovanni Del Dosso un futuro digitale dopo il Covid

SAN GIOVANNI DEL DOSSO, 08 feb. - Prima il terremoto che nel...

08 Feb, 2023

Al Mignon Alessandro Comodin col suo nuovo film 'Gigi la legge'. In anteprima, giovedì 16 febbraio, ore 21.00

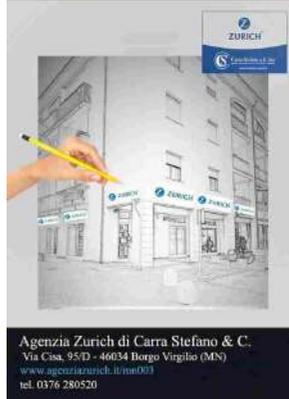
MANTOVA, 08 feb. - Un nuovo appuntamento col cinema di qualità...

08 Feb, 2023

Gazzuolo, Gabriele Bottacchiari è il nuovo comandante della stazione dei Carabinieri

GAZZUOLO, 08 feb. - La Stazione dei Carabinieri di Gazzuolo ha...

Agenzia Zurich di Carra Stefano & C.
Via Cisa, 95/D - 46034 Borgo Virgilio (MN)
www.agenziazurich.it/nm003
tel. 0376 280520





APRILIA News

Informazione Locale On Line

PRIMA PAGINA

POLITICA

CRONACA

SPORT

EVENTI

SCUOLA

CULTURA

LAVORO

ATTUALITÀ

DIAMO VOCE

INFO

FUORI CITTÀ

Aprilia – Protocollo d'intesa tra Comune consorzio di bonifica contro il rischio di allagamenti

Aprilia – Protocollo di intenti firmato tra il Comune di Aprilia ed il Consorzio di Bonifica del Litorale Nord di Roma per "attività di manutenzione e gestione dell'assetto idrogeologico del territorio comunale". Il sindaco Antonio Terra ed il presidente dell'ente consortile Niccolò Sacchetti, nelle scorse ore, hanno messo nero su bianco il rapporto di stretta collaborazione sottoscrivendo un documento di convenzione per lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua ricadenti nella municipalità apriliana. "Abbiamo messo in campo un altro strumento di tutela per il nostro territorio, ha dichiarato il primo cittadino Antonio Terra, un'intesa che ci permetterà di migliorare il controllo della regimentazione idraulica dei corsi d'acqua per cercare di prevenire, per quanto possibile, fenomeni di dissesto a tutela della pubblica incolumità. Ringraziamo il Consorzio di Bonifica Litorale Nord per la disponibilità mostrata e la futura cooperazione che ci vedrà impegnati che poggia le basi sulla sinergia ed efficiente attività che già il Consorzio ha saputo garantire sino ad oggi". La convenzione contribuirà a migliorare il lavoro di salvaguardia idrogeologica nei punti che di volta in volta il Comune segnalerà al Consorzio. "Continua la nostra opera di messa in sicurezza della grandissima periferia apriliana, aggiunge il primo cittadino, opera che passa attraverso i numerosi progetti contro il rischio allagamenti, alcuni dei quali già terminati ed altri in corso d'opera. La manutenzione dei canali di bonifica è divenuta fondamentale anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici. Il libero deflusso delle piogge e la protezione delle aree circostanti è importantissima per la salvaguardia dei territori". Con la convenzione le parti costituiscono di fatto un tavolo tecnico con funzioni di indirizzo programmatico, di garanzia e controllo. Le parti, inoltre, si impegnano a porre in essere attività volte alla promozione volte alla cultura e al rispetto dell'acqua come risorsa idrica



SONO VENUTI A
MANCARE

la Maestra Michela Tuccillo di
anni 80

Annunziata Francescotti di anni
95

Dott. Vittorio Reale di anni 72

Servizio Necrologi

SEGUICI SUI SOCIAL



pubblica favorendo l'adesione a progetti anche in ambito scolastico al fine di fornire una corretta informazione volta ad incoraggiare il corretto di una preziosa risorsa. "La sinergia con le amministrazioni comunali – ha tra l'altro detto il Presidente Sacchetti – rappresenta per il nostro Consorzio un obiettivo da continuare a raggiungere dopo i tanti segnali positivi aggiungiamo ora anche il Comune di Aprilia che ha voluto sottoscrivere l'importante intesa.

Condividi:



8 Febbraio 2023

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

contenuto sponsorizzato

ARTICOLI CORRELATI



Elezioni: Questo giovedì interverrà ad Aprilia il candidato del centrosinistra Alessio D'Amato



Grave incidente tra un'auto e una moto, due feriti

contenuto sponsorizzato



Botte e minacce alla moglie, arrestato marito violento



Aprilia: Sversamenti sospetti anche nel quartiere Bellavista, la denuncia del Comitato

Rimani informato attraverso la nostra pagina FACEBOOK



SEGNALA NOTIZIE TURNI FARMACIE INFORMAZIONI

METEO: Mercoledì, 08 febbraio 2023 - 17:22

Comune di Aprilia

8°

NUBI SPARSE

giovedì	8° 2°
venerdì	11° 3°
sabato	11° 4°
domenica	12° 5°
lunedì	12° 7°

NEWSLETTER



GRATUITAMENTE

ISCRIVITI alla NEWSLETTER di APRILIANEWS.it

Riceverai giornalmente una e-mail con tutte le migliori notizie su Aprilia direttamente nella tua casella di posta elettronica.

Inserisci il tuo nome

Inserisci la tua E-Mail

Iscrivendoti alla newsletter accetti al trattamento dei dati

045680

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

- CRONACHE DAI BORGHI ▾
- ECONOMIA E AMBIENTE ▾
- POLITICA E SANITÀ ▾
- CULTURA ▾
- EVENTI E ENOGASTRONOMIA ▾
- LIBRO DEL MESE



95

Comuni di operatività



Consigli comunali



Cortona: il Comune aderisce allo stralcio di cartelle

esattoriali previsto dal Governo
📅 6 Febbraio 2023



Montepulciano: Consiglio Comunale approva aiuti alle famiglie,

investimenti a sostegno della destinazione turistica, impegno per la sostenibilità ambientale. Montepulciano

Ambiente Animali e piante Notizie in evidenza

Valtiberina: il ritorno dei castori. Mancavano dal 1500. Consorzio Bonifica: attraverso i sopralluoghi si individuano le piante già danneggiate che vanno rimosse per evitare conseguenze al regolare scorrimento delle acque

8 Febbraio 2023 [CPD_READS_THIS]



I segni sono

inequivocabili: legno e corteccia divorati dal "castor fiber", il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, dove mancava dal 1500. A distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, arriva ora l'ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell'animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in Friuli ed Alto Adige. Ad individuarli sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. Il castoro europeo è un mammifero semiacquatico, quasi scomparso in Europa, a causa di una caccia indiscriminata soprattutto per le pellicce ed è inserito tra le specie protette, indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat. "Questo animale viene considerato dagli esperti un 'ingegnere ecosistemico', perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive" commenta Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Confermando le nuove sensibilità presenti nei Consorzi di bonifica, in Valtiberina si è alla ricerca di una pacifica convivenza con i nuovi ospiti, mantenendo un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità. "E' una scommessa, che giochiamo tutti i giorni, riassunta nell'accezione di manutenzione gentile: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale - rende noto Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - Altrettanto determinato è, però, il nostro impegno nel contrastare le specie invasive, che proprio in Toscana stanno registrando una preoccupante propagazione." "La presenza di animali come i castori, che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale, può

approva il bilancio 2023: invariare le tariffe e il costo dei servizi .Il piano delle opere pubbliche, con la rotatoria a San Biagio, il ripristino delle mura castellane a Collazzi e la nuova viabilità ad Acquaviva

8 Febbraio 2023

Regione



Toscana : Rsa; consiglieri regionali Torselli e Capecchi (Fdi)

hanno preannunciato una interrogazione per sapere" che fine hanno fatto i fondi destinati alle quote sanitarie. Sono stati inghiottiti dal buco di bilancio?"

8 Febbraio 2023



Toscana : emergenza cinghiali; Coldiretti, "la mappa delle

strade a più alto rischio. Triste primato anche nel 2022: 67 incidenti in 4 anni"

8 Febbraio 2023

Ambiente



Valtiberina: il ritorno dei castori. Mancavano dal 1500. Consorzio

Bonifica: attraverso i sopralluoghi si individuano le piante già danneggiate che vanno rimosse per evitare conseguenze al regolare scorrimento delle acque

8 Febbraio 2023



Chiusi: atto vandalico al lago; rubata la centralina per le rivelazioni

meteo climatiche installata dal Centro Meteo Macciano gestito da Ignazio Cesaroni. Un servizio di pubblica utilità che presto verrà ripristinato grazie alla solidarietà dei numerosi partecipanti alla chat del centro che hanno donato tante piccole cifre per riacquistare lo strumento scientifico

8 Febbraio 2023

essere gestita, solo attenzionando in modo scrupoloso il territorio - afferma **Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno** - .Per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali **criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore.** "Proprio grazie a questa attività sono state individuate le piante più pesantemente danneggiate, che provvederemo a rimuovere per evitare eventuali conseguenze sia per il regolare scorrimento delle acque, sia per l'integrità delle opere" aggiunge **Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina.**

← **Asl Toscana sud est: la dottoressa Concetta Liberatore è il nuovo direttore delle Cure Palliative**

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Autostrada A1 : nella notte di domani 23 settembre regolarmente aperto il tratto Monte San Savino-Valdichiana in entrambe le direzioni

📅 22 Settembre 2022



Toscana: "coprifuoco "; consiglieri regionali Torselli e Fantozzi (Fdi)n "coprifuoco assurdo, è una zona gialla con troppe limitazioni. Ci appelliamo ai sindaci per un'azione forte su Tari e tassa sul suolo pubblico"

📅 22 Aprile 2021



Montepulciano: coronavirus; sindaco Angiolini , " positiva una persona residente nel nostro Comune, già da giorni in quarantena con sorveglianza attiva.Dal 28 febbraio ad oggi, sono state notificate Ordinanze di quarantena preventiva con sorveglianza attiva a 20 nostri residenti per avere avuto un contatto con un caso probabile."

📅 8 Marzo 2020

Feste e sagre



Cortona : le celebrazioni di Santa Margherita anticipate a

domenica 19 febbraio

📅 3 Febbraio 2023



Foiano della Chiana: dal 5 febbraio torna il carnevale più antico d'Italia

📅 3 Febbraio 2023

Giostre e palli



Castiglion Fiorentino: Palio dei Rioni; dopo la pandemia

ritorna la "Cena dei Barbareschi". Presenti, tra gli altri, i capitani dei tre rioni. Ricordato Massimiliano Tanganelli, figura storica del rione Cassero, prematuramente scomparso

📅 4 Febbraio 2023



Arezzo: Giostra del Saracino; svelate le dediche delle giostre 2023. La

prima a Luca Signorelli; la seconda al centenario dell'Arezzo Calcio .Assegnato il premio alla carriera a Lamberto Parigi, le Prove Generali intitolate a Eros Ricciarini e Vittorio Dini. Porta del Foro vincitore del "Premio Fulvio Tului" di giugno e Porta Sant'Andrea vincitore per l'edizione di settembre

📅 4 Febbraio 2023

Turismo



Abbadia San Salvatore: le 'Terme' badenghe sottoposte a

restauro presto ospiteranno un centro turistico

📅 7 Febbraio 2023

Login



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca



Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mer, 8 Febbraio

[Difesa del suolo]

Unione Comuni Val di Bisenzio

Val di Bisenzio: il punto sui lavori di bonifica per la prevenzione idrogeologica

Il resoconto di quanto già realizzato e i prossimi investimenti presentati oggi da Unione Comuni Val Bisenzio, Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e Genio Civile Valdarno Centrale della Regione Toscana



[+ZOOM]

Una conferenza stampa presso la sede di Prato del Genio Civile Valdarno Centrale indetta da Unione Comuni Val di Bisenzio e Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, che in accordo con la Regione Toscana gestiscono il reticolo di fiumi dell'alta vallata del fiume Bisenzio che poi attraversa Prato.

Obiettivo fare insieme il punto sugli interventi realizzati nell'anno appena concluso e anticipare quelli in programma per il 2023 per ribadire e sottolineare l'importanza della prevenzione e tutela del territorio in tempi di fenomeni atmosferici ormai sempre più estremi e localizzati nel tempo e nello spazio.

All'incontro erano presenti Giovanni Morganti e Gino Gualtieri - rispettivamente Presidente dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio e tecnico responsabile dell'Ufficio Bonifica per l'Unione dei Comuni; Marco Bottino - Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e l'Ing. Fabio Martelli - Dirigente del Genio Civile Valdarno Centrale per la Regione Toscana: sono questi infatti gli enti che in stretto rapporto e sinergia individuano, programmano, progettano, finanziano e attuano gli interventi prioritari per il territorio.

“Il lavoro congiunto che l'Unione e il Consorzio stanno portando avanti è un lavoro di prevenzione costante perché crediamo che sia importante agire in un'ottica di previsione e manutenzione quotidiana anziché gestire l'emergenza, in un momento storico dove gli eventi metereologici diventano sempre più improvvisi e drastici, tanto da imporci questo tipo di mentalità” – sottolinea il Presidente dell'Unione Comuni Val di Bisenzio, Giovanni

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)
[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)


VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Notizie Covid-19



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

[Tweets di @metfirenze](#)

Morganti, concludendo: “La manutenzione è di vitale importanza come il lavoro di ripristino e il mantenimento delle briglie sul territorio, storico sistema di controllo dei corsi d'acqua montani utilizzate per prevenire i dissesti dei torrenti, insieme al taglio della vegetazione e la costante pulizia dei boschi.”

“È questo il virtuoso modello toscano della difesa del suolo – ha commentato il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino – che in questi ultimi anni ha permesso di semplificare le competenze, riorganizzare il contributo di bonifica, realizzare economie di scala, attrarre finanziamenti e realizzare ingenti investimenti in sicurezza idraulica di questo e molti altri territori”.

In Val di Bisenzio ogni anno si investe oltre 300 mila euro in monitoraggio e vigilanza attiva del reticolo, in manutenzioni ordinarie come sfalci e tagli selettivi della vegetazione, riparazioni e piccole risistemazioni su criticità localizzate. Si estende per circa 240 km il reticolo della zona montana del bacino idrografico del fiume Bisenzio su cui vigila l'Ufficio Bonifica della Unione dei Comuni per conto del Consorzio di Bonifica; di questi 20 sono i km su cui si fa manutenzione annuale di controllo della vegetazione per un importo annuo che si aggira intorno ai 128 mila euro, largamente affidati alle aziende agricole del territorio. Gli altri interventi nel corso del 2022 hanno riguardato la pulitura ed il restauro di briglie sul Rio Gricigliana e Rio Limosina a monte dell'abitato di Carmignanello, nel Comune di Cantagallo per 80 mila euro; su vari tratti del Bisenzio e sul reticolo idrico minore nei Comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio sono stati fatti interventi per un importo di 50 mila euro; 60 mila euro sono stati investiti invece per manutenzioni incidentali e riparazioni sulle briglie del Rio Torre, in località Terravischio, Gamberame e Cangione, nel Comune di Vaiano e in località ponte di Colle, nel Comune di Cantagallo; infine degno di nota l'intervento da 10 mila euro per la manutenzione straordinaria della scala di risalita per i pesci lungo il Torrente Ceppeta, in località Casa di Rio a Cantagallo.

Per quanto riguarda il futuro invece, partiranno i lavori di sistemazione idraulica del Rio Cambiatico, Fosso Stroscone, Fosso Noceto e Rio Pollatia nel Comune di Cantagallo ed i lavori di sistemazione idraulica contro il movimento franoso del Rio Tignamica a Vaiano; contestualmente è stata affidata la progettazione definitiva ed esecutiva per interventi sulla sponda destra del Rio Migliana in località Usella, nel tratto compreso tra Mazzolaccio e il Ponte della Villa Guicciardini nel Comune di Cantagallo; sono in corso di assegnazione le risorse ministeriali per i lavori di sistemazione anche del Rio Celle, Forrico, Serilli e Canne nel Comune di Vernio: una programma di prossimi investimenti straordinari in sicurezza idraulica che ammonta a quasi 1,5 milioni di euro.



[\[+\]ZOOM](#)

Val di Bisenzio: il punto sui lavori di bonifica per la prevenzione idrogeologica

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale
Loriana Curri

[e-mail](#)

Castori, tornati nel tratto aretino del Tevere

Arezzo, i castori sono animali quasi scomparsi in Europa Anbi : bene ma anche rischi. Legno e corteccia divorati dal castor fiber', il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato, nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, in Valtiberina. A darne notizia è l'Anbi spiegando che a distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, arriva ora l'ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell'animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in

Friuli ed Alto Adige. Ad individuarli sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. Il castoro europeo, si afferma in una nota di Anbi, è quasi scomparso in Europa a causa di una caccia indiscriminata specie per le pellicce ed è inserito tra le specie protette indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat. Questo animale viene considerato dagli esperti un ingegnere ecosistemico', perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi. E ora in Valtiberina si è alla ricerca di una pacifica convivenza con i nuovi ospiti. La presenza di animali come i castori può essere gestita, solo attenzionando in modo scrupoloso il territorio afferma Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno Per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore. Così vengono individuate le piante più pesantemente danneggiate, da rimuovere per evitare eventuali conseguenze sia per il regolare scorrimento delle acque, sia per l'integrità delle opere aggiunge Enrico Righeschi, referente della Unità idrografica omogenea Valtiberina. E' una scommessa, che giochiamo tutti i giorni commenta il presidente di Anbi Francesco Vincenzi -: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale . Altrettanto determinato è, però, il nostro impegno nel contrastare le specie invasive, che proprio in Toscana stanno registrando una preoccupante propagazione. Connect with Comments





www.cbmitalia.org



- EDITORIALE ▾
- CULTURA ▾
- TERRITORIO ▾
- CRONACA ▾
- POLITICA ▾
- SPORT ▾
- RECENSIONI ▾
- RUBRICHE ▾
- 🔍

Home > Territorio > Diga Campolattaro: siglato protocollo cabina di regia opere irrigue

- TERRITORIO
- CRONACA
- CAMPANIA
- BENEVENTO
- NAPOLI

SELEZIONA LINGUA



Diga Campolattaro: siglato protocollo cabina di regia opere irrigue

Di Redazione - 8 Febbraio 2023 76

Facebook
 Twitter
 Pinterest
 LinkedIn
 Tumblr



Protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Benevento, Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, Confagricoltura, CIA e Coldiretti

Riceviamo e pubblichiamo.

Siglato stamani, 8 febbraio, a Napoli, nella sede della Regione Campania, il protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, Coldiretti, Confagricoltura e CIA, che istituisce la cabina di regia territoriale per la realizzazione delle opere irrigue della risorsa accumulata dalla diga di Campolattaro sul fiume Tammaro.

Il documento, siglato dai Presidenti della Regione, Vincenzo De Luca, della Provincia, Nino Lombardi, del Consorzio di Bonifica, Franco Della Ratta, della Coldiretti, Gennarino Masiello, della Confagricoltura, Antonio Casazza, della CIA, Carmine Fusco, avvia uno Studio di fattibilità o Masterplan a servizio di tutto il territorio sannita.

Secondo le intese raggiunte in piena condivisione tra tutti i firmatari, infatti, la Provincia di Benevento avrà il compito di rappresentare tutto il territorio sannita e avrà la responsabilità del coordinamento del lavoro per il Masterplan.

Già la prossima settimana si avrà una riunione preliminare tra tutti i Soggetti firmatari che coinvolgerà tutti i Sindaci del Sannio, nessuno escluso, affinché le esigenze dell'agricoltura sannita siano tutte ascoltate ed accolte ai fini della tutela e valorizzazione delle produzioni di eccellenza, anche grazie all'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie rispetto a quelle finora destinate.

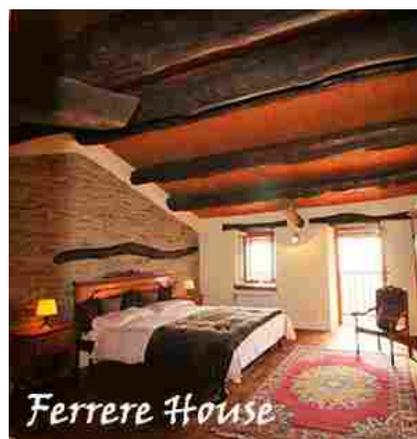
Il Masterplan è «funzionale», come si legge in un passaggio centrale del testo



SOSTIENI EXPARTIBUS

Contribuisci con una piccola donazione alla crescita del nostro progetto editoriale

Donazione



Le ultime di napolisera.it



alla progettazione delle opere irrigue di distribuzione della risorsa idrica accumulata nell'invaso di Campolattaro, a servizio delle aree irrigabili dell'intero territorio della Provincia di Benevento – sia interne che esterne al territorio consortile – a partire da quelle individuate nello "Studio agronomico e pedologico" di base del CRISP, che tenga conto anche delle esigenze del comparto zootecnico dei Comuni beneventani dei Bacini del Tammaro e del Fortore per la individuazione delle superfici irrigabili sottese all'invaso della Diga di Campolattaro.

La sigla del Protocollo d'intesa segna una tappa fondamentale di una vicenda iniziata circa 50 anni or sono quando la Cassa per il Mezzogiorno decise di realizzare un invaso a valle dell'abitato di Campolattaro il cui cantiere si chiuse nel 1993; l'affidamento nel 1997 alla Provincia di Benevento della gestione e, a seguito di necessarie opere collaterali, realizzate dalla stessa Provincia, solo con l'inizio del nuovo Millennio furono avviate le procedure per il riempimento graduale e programmato del lago artificiale lungo oltre 7 chilometri.

Al termine di un'altra fase di studi e di procedure tecniche ed amministrative presso la Provincia e la stessa Regione Campania, il Governo Draghi fu dichiarata "d'interesse strategico nazionale" dando così accesso alle risorse straordinarie del PNRR e del Bilancio della Regione Campania per realizzare con oltre 500 milioni di Euro l'impianto di potabilizzazione e le opere di adduzione.

Oggi la firma del protocollo d'intesa segna la fase finale per l'utilizzo di quella risorsa.

Il Presidente della Provincia Nino Lombardi ha espresso la sua più viva soddisfazione per l'accordo.

Ha commentato Lombardi:

Regione, Provincia di Benevento, Consorzio di bonifica Sannio Alifano, Coldiretti, Confagricoltura e CIA hanno sottoscritto un protocollo di rilievo strategico.

Voglio dare atto al Presidente della Regione De Luca ed al Vice Presidente Bonavitacola di aver accolto le istanze e i programmi rappresentati dalla Provincia e dalle Associazioni di categoria sannita oltre che dal Consorzio di Bonifica.

Il documento segna innanzitutto il riconoscimento dei territori locali quali protagonisti di un fondamentale snodo di rinascita e sviluppo delle aree interne.

La Provincia, in questo contesto, come ha rimarcato con forza il Presidente De Luca, assume il coordinamento del programma che la vedrà lavorare d'intesa con il Consorzio di bonifica e le Associazioni di Categoria Coldiretti, Confagricoltura e CIA per realizzare il servizio irriguo per il Sannio tutto. Oggi comincia il lavoro del Masterplan che, lo voglio ribadire, nella mia qualità di Presidente della Provincia, non vedrà l'esclusione di alcun Comune del Sannio: anzi tutti saranno protagonisti.

Sottolineo a tale proposito che lo "Studio agronomico e pedologico", citato in queste ore da alcuni Sindaci, costituisce soltanto un passaggio preliminare e parziale, propedeutico alla redazione definitiva del Masterplan, una raccolta di informazioni che dovrà essere necessariamente completato ed integrato.

In questo senso, mi sento di rasserenare gli animi dei Colleghi Sindaci che hanno commentato negativamente quello "Studio".

Le legittime considerazioni da loro espresse, fatte proprie dal Sindaco del capoluogo Clemente Mastella, sono state pienamente accolte e recepite dallo stesso Presidente De Luca che dal Vice Presidente Bonavitacola. Ed anche per questa disponibilità ulteriore ringrazio i vertici della Regione Campania.

La Provincia sarà ente rappresentativo ed esponenziale delle esigenze e dei bisogni di tutte le aree territoriali così come le rappresenteranno i Sindaci nell'ottica della tutela, della valorizzazione e dello sviluppo delle produzioni del settore primario (zootecnia, vitivinicoltura, etc.) di eccellenza.

- Scuola: 'Bulli di Sapone' la nuova campagna di sensibilizzazione della Regione Campania contro il bullismo
- 1839: parte da Napoli la prima linea ferroviaria italiana
- Super Osimhen trascina il Napoli contro lo Spezia
- Migranti: Napoli si prepara ad accoglierne 109 a bordo della "Sea Eye 4"
- M5s, Conte: "Adesione massoneria incompatibile per iscritti. Bisi: "Indignato, noi legali e non segreti"



L'utilizzo delle acque di Campolattaro prevede due momenti: l'uno per la potabilizzazione e, quindi, gli usi civili che verrà seguito dal sub Commissario il dott. Basile, che è una figura di grande prestigio del Sannio essendo Direttore generale dell'Università degli Studi di Benevento; l'altro momento riguarda proprio gli usi irrigui, che sarà seguita dal Presidente della Provincia.

Posso già dire che sin dalla prossima settimana ci riuniremo con il Consorzio Sannio Alifano e le Associazioni di categoria per una riunione preliminare per la redazione del Masterplan; quindi saranno sentiti tutti i Comuni del Sannio, ciascuno dei quali rappresenterà senza alcuna preclusione le esigenze del proprio territorio e che saranno recepite dallo Studio di fattibilità.

Print PDF Email



Autore **Redazione**

Mail | More Posts(62274)

Articolo precedente

Siete presente. Con i giovani per ripartire, presentazione nuovo bando

Articolo successivo

CBM Italia costruisce in Sud Sudan primo reparto oculistico pediatrico

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



'Cambia Menti': intervista ad Antonella Prisco



CBM Italia costruisce in Sud Sudan primo reparto oculistico pediatrico



Siete presente. Con i giovani per ripartire, presentazione nuovo bando



Restituita ai bambini area giochi del Parco Mascagna Napoli



CISOM, raccolta fondi straordinaria per terremotati Turchia e Siria



Gianni sulla sanità: 'Toscana ai vertici, ma riforme necessarie'



Al via BuyWine e PrimAnteprima 2023

CORONAVIRUS	
8 FEBBRAIO 2023	
ATTUALI CASI POSITIVI	22848
RICOVERATI (OGGI IN TERAPIA INTENSIVA)	535
RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA	22
ISOLAMENTO DOMICILIARE	22291
TOTALE DECESSI	12720
TOTALE GUARITI	2332838
TOTALE CASI PSAMINATI	71624/06

Covid-19 Lazio 8 febbraio 2023: 648 casi, 5 decessi



Toscana investe su tecnologie per ospedali: acquisti per oltre 67 mln



Ultimo aggiornamento: 8/02/2023 12:12 | ieri: Ingressi: 25.849 pagine: 44.370 (google Analytics)



#gonews.it®

Siena | Arezzo

mercoledì 8 febbraio 2023 - 12:42

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO**
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → SIENA - AREZZO →

<< INDIETRO

Pubbliche Assistenze Empoli 0571.9806

gonews.tv Photogallery



[Empoli] Creazioni Imòla cala il tris: a Empoli il nuovo atelier cerimonia donna

Il castoro ritorna dopo 500 anni in Toscana, la prova negli alberi 'rosicchiati'

08 Febbraio 2023 12:12 Cronaca Arezzo

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- E-mail
- Stampa



Castoro in Toscana: le prove dal legno

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Pubblicità

Il sondaggio della settimana

Fi-Pi-Li, pedaggio per mezzi pesanti: giusto o sbagliato?

- Giusto, soldi per finanziare manutenzione
- Sbagliato, tassa ingiusta per trasportatori

Vota

pubblicità

ClivoTV Streaming



I segni sono inequivocabili: legno e corteccia divorati dal “castor fiber”, il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, dove mancava dal 1500.

A distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, arriva ora l'ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell'animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in Friuli ed Alto Adige.

Ad individuare il castoro in Toscana sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico.

Il castoro europeo è un mammifero semiacquatico, quasi scomparso in Europa, a causa di una caccia indiscriminata soprattutto per le pellicce ed è inserito tra le specie protette, indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat.

“Questo animale viene considerato dagli esperti un ‘ingegnere ecosistemico’, perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive” commenta Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

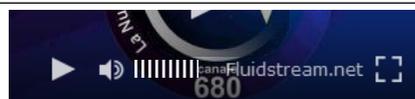
Confermando le nuove sensibilità presenti nei Consorzi di bonifica, in Valtiberina si è alla ricerca di una pacifica convivenza con i nuovi ospiti, mantenendo un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità.

“E' una scommessa, che giochiamo tutti i giorni, riassunta nell'accezione di manutenzione gentile: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale – rende noto Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - Altrettanto determinato è, però, il nostro impegno nel contrastare le specie invasive, che proprio in Toscana stanno registrando una preoccupante propagazione.”

“La presenza di animali come i castori, che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale, può essere gestita, solo attenzionando in modo scrupoloso il territorio – afferma Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno – Per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore.”

“Proprio grazie a questa attività sono state individuate le piante più pesantemente danneggiate, che provvederemo a rimuovere per evitare eventuali conseguenze sia per il regolare scorrimento delle acque, sia per l'integrità delle opere” aggiunge Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina.

A breve partirà l'intervento di manutenzione ordinaria a valle della diga di Montedoglio, tra le località I Bagnanti e Gorgabuia.



pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri



Il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri



pubblicità

Siglato il protocollo di intesa per la Diga di Campolattaro

Publicato il 8 Febbraio 2023 - 17:01



Siglato il protocollo di intesa per la Diga di Campolattaro. Protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Consorzio di bonifica Sannio Alifano, Coldiretti, Confagricoltura e Cia che istituisce la cabina di regia territoriale per la realizzazione delle opere irrigue della [risorsa](#) accumulata dalla diga di Campolattaro sul fiume Tammaro.

Il documento siglato

Il documento, siglato dai Presidenti della Regione, Vincenzo De Luca, della Provincia, Nino Lombardi, del Consorzio di Bonifica, Franco Della Ratta, della Coldiretti, Gennarino Masiello, della Confagricoltura, Antonio Casazza, della Cia, Carmine Fusco, avvia uno Studio di fattibilità o Masterplan a servizio di tutto il territorio sannita.

Secondo le intese raggiunte in piena condivisione tra tutti i firmatari, infatti, la Provincia di Benevento avrà il compito di rappresentare tutto il territorio sannita e avrà la responsabilità del coordinamento del lavoro per il Masterplan. Già la prossima settimana si avrà una riunione preliminare tra tutti i Soggetti firmatari che coinvolgerà tutti i Sindaci del Sannio, nessuno escluso, affinché le esigenze dell'agricoltura sannita siano tutte ascoltate ed accolte ai fini della tutela e valorizzazione delle produzioni di eccellenza, anche grazie all'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie rispetto a quelle finora destinate.

Il Masterplan è «funzionale», come si legge in un passaggio centrale del testo, «alla progettazione delle opere irrigue di distribuzione della risorsa idrica accumulata nell'invaso di Campolattaro, a servizio delle aree irrigabili dell'intero territorio della Provincia di Benevento (sia interne che esterne al territorio consortile) a partire da quelle individuate nello "Studio agronomico e pedologico" di base del CRISP, che tenga conto anche delle esigenze del comparto zootecnico dei Comuni beneventani dei Bacini del Tammaro e del Fortore per la individuazione delle superfici irrigabili sottese all'invaso della Diga di Campolattaro».

La sigla del Protocollo d'intesa segna una tappa fondamentale di una vicenda iniziata circa 50 anni or sono quando la Cassa per il Mezzogiorno decise di realizzare un invaso a valle dell'abitato di Campolattaro il cui cantiere si chiuse nel 1993; l'affidamento nel 1997 alla Provincia di Benevento della gestione e, a seguito di necessarie opere collaterali, realizzate dalla stessa Provincia, solo con l'inizio

del nuovo Millennio furono avviate le procedure per il riempimento graduale e programmato del lago artificiale lungo oltre 7 chilometri.

Al termine di un'altra fase di studi e di procedure tecniche ed amministrative presso la Provincia e la stessa Regione Campania, il Governo Draghi fu dichiarata "d'interesse strategico nazionale" dando così accesso alle risorse straordinarie del PNRR e del Bilancio della Regione Campania per realizzare con oltre 500 milioni di Euro l'impianto di potabilizzazione e le opere di adduzione.

La fase finale

Oggi la firma del protocollo d'intesa segna la fase finale per l'utilizzo di quella risorsa. Il Presidente della Provincia Nino Lombardi ha espresso la sua più viva soddisfazione per l'accordo. «Regione, Provincia di Benevento, Consorzio di bonifica Sannio Alifano, Coldiretti, Confagricoltura e Cia hanno sottoscritto un protocollo di rilievo strategico», ha commentato Lombardi, che ha proseguito: «Voglio dare atto al Presidente della Regione De Luca ed al Vice Presidente Bonavitacola di aver accolto le istanze e i programmi rappresentati dalla Provincia e dalle Associazioni di categoria sannita oltre che dal Consorzio di Bonifica. Il documento segna innanzitutto il riconoscimento dei territori locali quali protagonisti di un fondamentale snodo di rinascita e sviluppo delle aree interne.

La Provincia, in questo contesto, come ha rimarcato con forza il Presidente De Luca, assume il coordinamento del programma che la vedrà lavorare d'intesa con il Consorzio di bonifica e le Associazione di Categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia per realizzare il servizio irriguo per il Sannio tutto.

Oggi comincia il lavoro del Masterplan che, lo voglio ribadire, nella mia qualità di Presidente della Provincia, non vedrà l'esclusione di alcun Comune del Sannio: anzi tutti saranno protagonisti. Sottolineo a tale proposito che lo "Studio agronomico e pedologico", citato in queste ore da alcuni Sindaci, costituisce soltanto un passaggio preliminare e parziale, propedeutico alla redazione definitiva del Masterplan, una raccolta di informazioni che dovrà essere necessariamente completato ed integrato.

Il commento dello studio

In questo senso, mi sento di rasserenare gli animi dei Colleghi Sindaci che hanno commentato negativamente quello "Studio". Le legittime considerazioni da loro espresse, fatte proprie dal Sindaco del capoluogo Clemente Mastella, sono state pienamente accolte e recepite dallo stesso Presidente De Luca che dal Vice Presidente Bonavitacola. Ed anche per questa disponibilità ulteriore ringrazio i vertici della Regione Campania.

La Provincia sarà ente rappresentativo ed esponenziale delle esigenze e dei bisogni di tutte le aree territoriali così come le rappresenteranno i Sindaci nell'ottica della tutela, della valorizzazione e dello sviluppo delle produzioni del settore primario (zootecnia, vitivicoltura, etc.) di eccellenza. L'utilizzo delle acque di Campolattaro prevede due momenti: l'uno per la potabilizzazione e, quindi, gli usi civili che verrà seguito dal sub Commissario il dott.

Basile, che è una figura di grande prestigio del Sannio essendo Direttore generale dell'Università degli Studi di Benevento; l'altro momento riguarda proprio gli usi irrigui, che sarà seguita dal Presidente della Provincia.

Posso già dire che sin dalla prossima settimana ci riuniremo con il Consorzio Sannio Alifano e le Associazioni di categoria per una riunione preliminare per la redazione del Masterplan; quindi saranno sentiti tutti i Comuni del Sannio, ciascuno dei quali rappresenterà senza alcuna preclusione le esigenze del proprio territorio e che [saranno](#) recepite dallo Studio di fattibilità».

TAG: [Campolattaro](#) [Diga](#) [Intesa](#) [Oggi](#) [Protocollo](#)

Condividi adesso [Facebook](#) [twitter](#) [whatsapp](#) [Altro](#)

Redazione

Leggi Anche...

- | | | |
|--|--|--|
| <p>Cervinara: sabato 11 febbraio votano gli iscritti al Pd
 di Redazione</p> | <p>Sabato 18 febbraio l'ordinazione episcopale di monsignor Stefano Rega
 di Redazione Episcopale</p> | <p>La comunità montana del Fortore in campo contro i cambiamenti climatici
 di Redazione Cambiamenti</p> |
| <p>Valle Caudina: quando riaprirà il secondo tratto della scorrimento veloce?
 di Redazione</p> | <p>Papà, tre figli con moglie malata restano senza gas: una coppia paga le bollette
 di Redazione Bollette</p> | <p>Valle Caudina: vertenza Cam. consiglio comunale e corteo sull'Appia
 di Redazione Appia</p> |

Continua la lettura

← [Articolo precedente](#)

[Cervinara: sabato 11 febbraio votano gli iscritti al Pd](#)

Attualità

Altro



10elottovincita
Il 10elotto regala una vincita da 50mila euro in provincia di Avellino
 di Redazione



Autonomia
La Cgil di Avellino contro l'autonomia differenziata
 di Redazione



Cgil
Ricciardi accanto alla Cgil contro la secessione
 di Redazione

Naviga

Contatti

Social

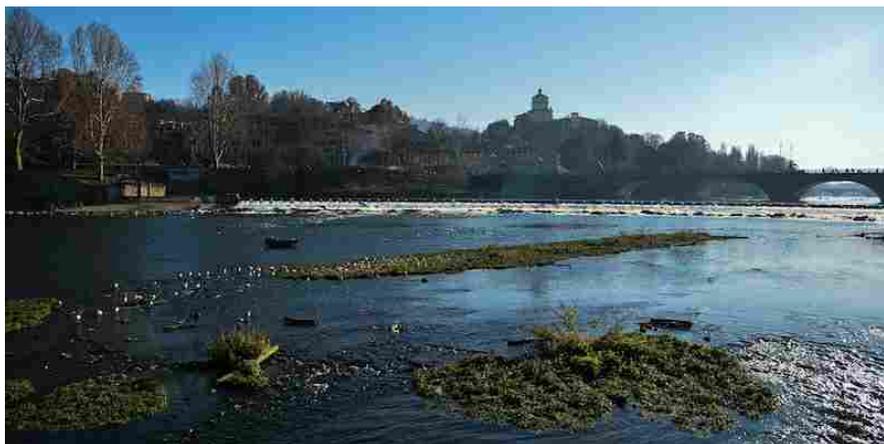
Il Caudino

- | | |
|---|--------------------------------|
| In evidenza | Contatti |
| Notizie | Chi siamo |
| Montesarchio | Privacy Policy |
| Modifica il consenso GDPR | |



Gli agricoltori stavolta vogliono arrivare preparati alla siccità

Anche quest'estate l'acqua per irrigare i campi potrebbe essere poca, e si inizia a custodire quella che c'è



Il fiume Po a Torino (LaPresse)



Notizie da dove viviamo



Dallo scorso autunno in molte regioni italiane, soprattutto al Nord, amministratori e agricoltori sono al lavoro per gestire l'acqua in modo più accorto rispetto allo scorso anno, quando la prolungata siccità causò molti danni: una parte consistente del raccolto **andò persa** e il basso livello dei fiumi **impose limitazioni** alla produzione di energia idroelettrica. Al di là dei problemi economici, le conseguenze dell'annata siccitosa erano state evidenti anche per l'ecosistema alpino con montagne aride, livello dei laghi bassissimo e fiumi in secca.

Dai primi dati rilevati tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 sembra che si stiano riproponendo le condizioni dello scorso anno, **considerato eccezionale**: è ancora presto per dire se la prossima estate sarà siccitosa come quella del 2022, perché molto dipende da quanto poverà in primavera, ma in attesa di capirlo si sta usando l'esperienza accumulata per trovare rimedi almeno parziali.

Tutte le analisi fatte nel mese di gennaio dicono che la quantità di pioggia caduta e di neve accumulata sulle montagne nelle ultime settimane non è sufficiente ad assicurare una consistente riserva di acqua, necessaria per ingrossare i fiumi e ricaricare le falde acquifere nei mesi primaverili. Le premesse sono molto

Vai al prossimo articolo →



Sta per cominciare il processo per l'omicidio di Saman Abbas

simili, se non peggiori, all'andamento meteorologico di un anno fa, con un autunno molto siccitoso soprattutto nelle regioni del Nord Ovest.

Secondo [il rapporto](#) più recente dell'ANBI, l'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, nelle prime settimane del 2023 la regione più arida è stata il Piemonte. A Torino il livello del fiume Po è stato inferiore del 46 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, che già era stato secco, mentre a Piacenza la portata del fiume ha raggiunto un nuovo minimo storico: 309 metri cubi di acqua al secondo contro i precedenti 333.

ARPA Lombardia, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, [ha segnalato](#) un calo di molti indicatori rispetto alla media del periodo: al 29 gennaio le riserve di acqua in Lombardia erano di 1,7 milioni di metri cubi, il 44,5 per cento in meno rispetto alla media tra il 2006 e il 2020, il livello dei laghi era inferiore del 51,6 per cento, mentre sulle montagne il manto nevoso era solo il 53,8 per cento della media. Nei primi giorni di febbraio non c'è stato un miglioramento.

Anche in Veneto la situazione è simile. A gennaio la portata del fiume Adige è stata del 22 per cento inferiore rispetto alla media tra il 2004 e il 2019. Anche altri fiumi, su tutti la Livenza, hanno raggiunto livelli tra i più bassi degli ultimi anni. Soltanto nel 1987 il lago di Garda [aveva raggiunto](#) un livello più basso dell'attuale nei mesi invernali. Nelle regioni del centro e del sud, invece, la situazione non è preoccupante grazie alla pioggia caduta nei mesi invernali.

Queste due infografiche, diffuse dal gruppo di idrologia del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), mostrano la quantità di pioggia caduta nell'ultimo periodo rispetto alla media tra il 2017 e il 2021. I colori dal giallo al rosso scuro segnalano un deficit di pioggia, mentre dal bianco al blu una situazione migliore. Nell'immagine di sinistra si può notare il confronto tra i dati di gennaio e la media degli anni precedenti nello stesso mese. Nell'immagine di destra, invece, viene preso in esame il periodo tra settembre 2022 e gennaio 2023 e confrontato con la media storica dello stesso periodo.

Quanto è piovuto a Gennaio 2023 rispetto alla media?
Qual'è il deficit/surplus di pioggia da Settembre 2022 a ieri
(anno idrologico)?

Le 2 mappe rispondono a qs domande.

Nel Nord Italia il deficit persiste ancora [#siccità](#)

□ [@eumetsat](#) [@Giulio_Firenze](#) [@LArcidiaco](#)
[@Massi_Pasqui](#) pic.twitter.com/wYDxktZcHB

– Hydrology IRPI-CNR ([@Hydrology_IRPI](#)) [February 2, 2023](#)

La siccità è un problema soprattutto per l'agricoltura, settore che utilizza circa il 70 per cento di tutta l'acqua proveniente da fiumi, laghi e falde sotterranee sfruttata per le attività umane. Lo scorso anno la mancanza di acqua portata nei campi dai canali di irrigazione costrinse moltissimi agricoltori a scegliere quali coltivazioni irrigare e quali no, con conseguenze per raccolti, investimenti programmati e guadagni. Alcuni hanno commissionato lo scavo di nuovi pozzi, un'operazione molto costosa. Altri hanno cambiato le tecniche di irrigazione per sprecare meno acqua possibile, per esempio adottando la tecnologia dell'[agricoltura di precisione](#).

Già dall'autunno le associazioni degli agricoltori hanno chiesto ai consorzi di bonifica e alle regioni di gestire meglio l'acqua: in sostanza, la richiesta è di non rilasciare l'acqua in questo periodo per alimentare le centrali idroelettriche, ma di custodirla negli invasi, come i laghi, in vista di periodi critici per l'agricoltura. È stata una delle soluzioni messe in campo lo scorso anno in diverse regioni in primavera, quando ci si rese conto che la siccità sarebbe stata straordinaria: molta dell'acqua, tuttavia, era già stata rilasciata.

– **Leggi anche:** [Il mais si dovrà adattare](#)

Lo scorso giugno in provincia di Torino, per esempio, l'azienda energetica Iren [rilasciò](#) dalla diga di Ceresole una quantità di acqua sufficiente a superare il momento critico delle coltivazioni. «Ora apprendiamo che anche quest'anno Iren avrebbe intenzione di venire in soccorso alle coltivazioni nel caso non bastasse l'acqua normalmente captata dai consorzi irrigui», [ha detto](#) Bruno Mecca Cici, presidente di Coldiretti Torino. «Pensiamo che questo atteggiamento di attenzione per il mondo agricolo sia un esempio da seguire in tutto il territorio torinese visto che tutti i segnali ambientali ci dicono che la prossima estate potrebbe essere nuovamente calda e secca». Programmare il deflusso con un certo anticipo consente agli

agricoltori di arrivare alla stagione estiva con più tranquillità.

Anche in Lombardia la strategia è la stessa. Massimo Sertori, assessore regionale agli enti locali, alla montagna e alle risorse energetiche, **ha chiesto** a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'acqua, specialmente alle aziende energetiche, di trattenerla il più possibile. I gestori degli invasi che alimentano le centrali idroelettriche non potranno rilasciare l'acqua, ma dovranno accumularla in vista dei prossimi mesi. «In questo momento, i soli interessi economici dei produttori elettrici devono stare in secondo piano», ha detto Sertori.

Una delle aree più in difficoltà lo scorso anno fu la Lomellina, un territorio nella zona occidentale della provincia di Pavia, dove nella maggior parte dei campi viene coltivato il riso. Oltre a limitare la crescita del riso, la mancanza di acqua ha causato la crescita di erbe infestanti che hanno compromesso il raccolto: alcuni risicoltori sono stati costretti a rinunciare a più del 50 per cento della produzione.



Il Po a Sermide, in provincia di Mantova, lo scorso agosto (AP/Luigi Navarra)

Per evitare di ripetere l'annata disastrosa, nel mese di gennaio molti agricoltori hanno lavorato come non avevano mai fatto in passato: hanno sommerso i terreni anche in inverno in modo che l'acqua, filtrando nel suolo, ricaricasse la falda. In questo modo ce ne sarà di più a disposizione in primavera. È un sistema molto impegnativo in uno dei pochi periodi dell'anno in cui gli agricoltori possono riposare. «I dati sono la fotocopia dello scorso anno», dice Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia. «Stavolta però il livello della falda è migliore proprio per via dell'azione volontaria di diversi agricoltori che hanno sommerso le risaie in inverno. Purtroppo è complicato trovare

soluzioni più efficaci in meno di un anno».

– **Leggi anche:** [In Lomellina la siccità costringe a ripensare le risaie](#)

Una delle soluzioni a cui fa riferimento Lasagna è la realizzazione di nuovi invasi per custodire l'acqua. Se ne discute da anni, senza che siano stati decisi investimenti significativi. La Coldiretti, associazione di categoria degli agricoltori italiani, ha studiato e proposto un progetto in collaborazione con l'ANBI per la costruzione di una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, con un basso impatto sul paesaggio e sull'ambiente perché recuperano strutture già esistenti.

Al momento, nonostante i fondi messi a disposizione dal PNRR, il piano nazionale di ripresa e resilienza, ne sono stati realizzati pochissimi. Massimo Gargano, direttore generale dell'ANBI, ha detto che sono stati approvati 223 progetti esecutivi: l'**obiettivo iniziale**, e a questo punto irrealizzabile, era di costruirne 10mila entro il 2030 con un investimento di 3,2 miliardi di euro. «Alcuni sono anche stati già realizzati e inaugurati, ma stiamo parlando di poco più del 2 per cento del nostro piano», **ha spiegato** Gargano al *Sole 24 Ore* in riferimento ai 223 progetti avviati.

Anche in Veneto, una delle regioni in cui la situazione sembra essere più critica, il piano di realizzazione degli invasi stenta a partire nonostante le allerte diffuse lo scorso anno. La scorsa settimana, durante un'audizione dei consorzi di bonifica nella commissione consiliare che si occupa del tema, il direttore generale di ANBI Veneto, Andrea Crestani, **ha detto** che se in primavera non pioverà si dovranno valutare limitazioni alla distribuzione di acqua potabile: «Ovviamente speriamo che piova abbondantemente questa primavera, ma le falde sono al limite, gli invasi per l'agricoltura non basteranno. Mi rendo conto che questa sarà una decisione difficile, ma dobbiamo capire che arriviamo alla prossima stagione calda con i serbatoi vuoti».

– **Leggi anche:** [Le cose riemerse dalle acque a causa della siccità in Europa](#)

TAG: AGRICOLTURA, FIUMI, LOMBARDIA, PIANETA, PIEMONTE, SICCIÀ, VENETO

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

MENU

[Attualità](#) [Dal campo](#) [Dalla distribuzione](#) [Economia](#) [Il meglio di IFN](#) [Monitor](#) [Sostenibilità](#)

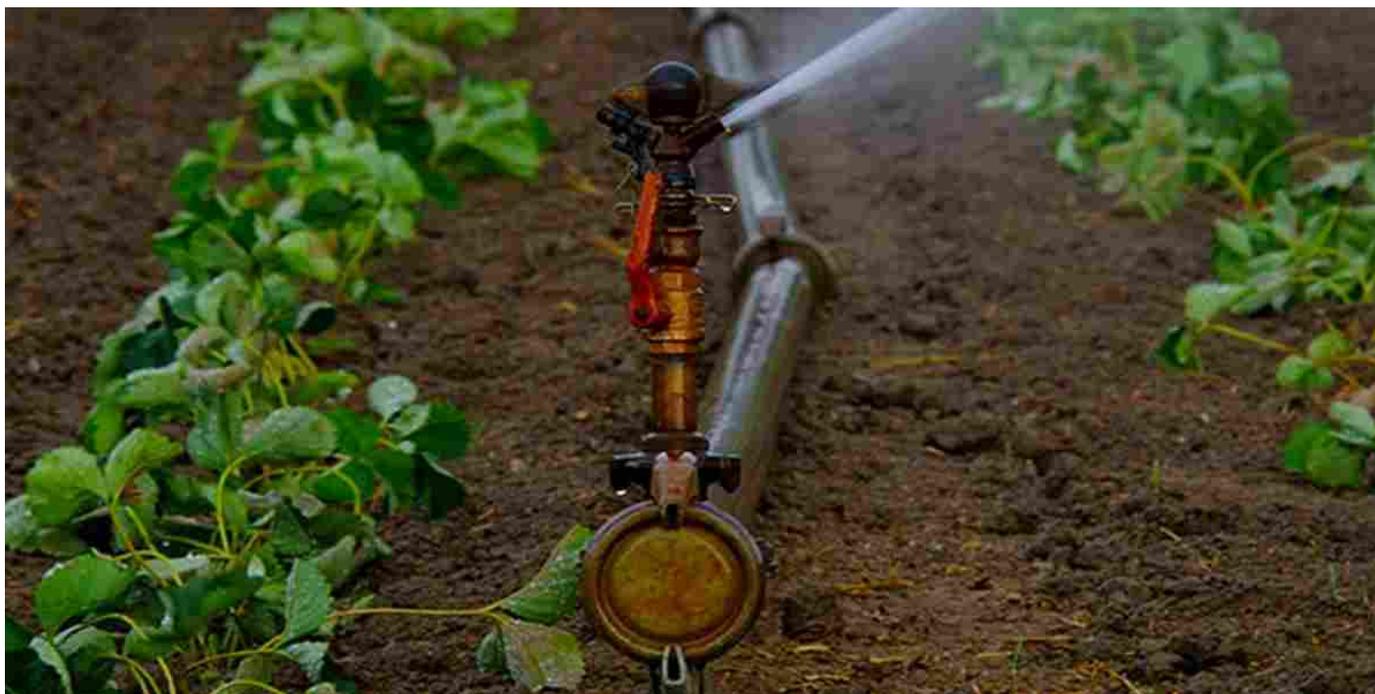
CERCA

[HOME/ATTUALITÀ](#) / «SICCITÀ, IL PIANO INVASI È FERMO AL 2%»

ATTUALITÀ

«Siccità, il piano invasi è fermo al 2%»

Gargano (Anbi): "raccoltiamo e accumuliamo solo l'11% dell'acqua piovana"

[Esporta pdf](#)

I mesi estivi - e non solo - dell'anno scorso ci hanno regalato una siccità da record, ma l'urgenza nel gestire il problema per salvare l'agricoltura ancora non c'è. L'Italia continua infatti ad avere pesanti difficoltà nella gestione della risorsa idrica dato che il **piano invasi** presentato dall'**Anbi**, l'associazione dei consorzi di bonifica e gestione del territorio, è **stato concretizzato solo al 2%**.

A riportarlo è il **direttore generale Massimo Gargano**, che interviene sull'attuale sistema nazionale di gestione delle acque, in grado di accumulare appena l'11% delle precipitazioni che cadono sul territorio italiano. Su Il Sole 24 Ore si legge infatti che "questa percentuale è da modificare in maniera sensibile. Insieme a Coldiretti - dice Gargano - abbiamo presentato un piano per la realizzazione di 10mila invasi di piccola e media dimensione da mettere in opera entro il 2030 che, se realizzato, consentirà di portare la percentuale trattenuta al 30%, forse al 35%. Il 60% di questi invasi sono aziendali e quindi realizzati da privati con cofinanziamento pubblico dove possibile. I primi 223 progetti sono già esecutivi e alcuni sono anche stati già realizzati e inaugurati. Ma stiamo parlando di poco più del 2% del nostro progetto".



Il Piano Laghetti presentato da Anbi punta a realizzare subito 223 nuovi invasi, con un costo stimato di 3,2 miliardi di euro e la creazione di 16mila posti di lavoro. Un progetto che prevede, tra l'altro, il recupero di cave abbandonate.

“La siccità del 2022 deve insegnare qualcosa – ha concluso **il presidente dell’Anbi, Francesco Vincenzi** –. Lo scorso anno a non soffrire la siccità sono state le regioni del Sud Italia, dove esistono bacini a riempimento pluriennale; ne è un esempio la Sardegna, dove la tanto vituperata Cassa del Mezzogiorno aveva realizzato in passato invasi a riempimento pluriennale. Quella rete infrastrutturale la scorsa estate ha consentito di salvare la stagione turistica in Gallura. Questo significa che, come nel passato, anche nel futuro i problemi e le criticità non si risolveranno da soli. Ma per venire a capo l’unica strada è investire”.



Nel frattempo, il problema non si arresta. È infatti della scorsa settimana la pubblicazione del report dell’**osservatorio Anbi sulle risorse idriche che suona come una sentenza: il Piemonte in 12 mesi è diventato il territorio più arido d’Italia**. Come sottolinea il consorzio, il corso del fiume Po viaggia con una portata dimezzata rispetto all’anno scorso, così il Maira e il Pellice mentre la Bormida è scesa del 42%.

"Nel breve periodo climatologico – commenta sempre Francesco Vincenzi, Presidente ANBI– si ripete una tendenza, che continua a cogliere impreparato il territorio settentrionale del Paese: ci sono più risorse idriche al Centro- Sud Italia che al Nord. L'esempio arriva proprio dal Piemonte, dove oggi sono presenti solo 4 invasi, mentre altri da anni aspettano scelte concrete e poi il Piano Laghetti che ne prevede, a breve, altri 10, i cui progetti definitivi ed esecutivi sono solo in attesa di finanziamento: permetterebbero di trattenere oltre 25 milioni di metri cubi d'acqua, garantendo irrigazione a quasi 17.000 ettari di campagne."



Invaso Renzuno di Casola Valsenio (Ra)

Non va meglio in **Lombardia**, dove i livelli del fiume Adda ristagnano ai minimi del precedente quinquennio e la portata scende fino a toccare i 71 metri cubi al secondo. Nonostante le piogge il deficit delle risorse idriche regionali resta enorme: -42,3% rispetto alla media storica. La situazione è, invece, migliore nelle regioni del **Centro Italia e in Campania**.

[Per approfondire clicca qui](#)

[Esporta pdf](#)

7 febbraio 2023



Lucia Caselli
lucia@italiafruit.net

Vedi anche



ATTUALITÀ

I tedeschi golosi di frutta e verdura made in Puglia

La Germania primo paese importatore dei prodotti regionali

I numeri di questo successo presentati a Berlino

Acqua dal Po per irrigare, con sette milioni si rende impermeabile il canale



1 ora fa



Se ancora oggi gli agricoltori piacentini non dimenticano l'ansia per il pericolo (poi scampato) di restare senza acqua per i campi a causa dell'estrema siccità di qualche mese fa, ecco che diventa importante salvaguardare ogni singola goccia in vista di annate che non si prospettano rassicuranti dal punto di vista climatico.

Per questo il Consorzio di Bonifica è pronto mettere un campo un'ulteriore misura anti-spreco andando ad attingere ai fondi del Pnrr: sarà rifatto, coperto e reso quindi impermeabile il canale irriguo Tavernago-Tuna, che collega trasversalmente la Val Tidone alla Val Trebbia per 12 chilometri e consente di distribuire a valle l'acqua prelevata dal Po a Castel San Giovanni. Un progetto da 6,6 milioni di euro che, a causa di rincari delle materie prime, costerà 7 milioni e 526mila euro.

[Il servizio su Libertà](#)

© Copyright 2023 Editoriale Libertà

CRONACA

PROVINCIA

#acqua_campi

IL PROTOCOLLO

L'Atletico Viareggio scende in campo per l'ambiente: accordo con il Consorzio di bonifica

I membri dell'associazione si impegnano in un controllo periodico dei corsi d'acqua

di Redazione - 08 Febbraio 2023 - 12:49

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

 Più informazioni
 su

 accordo ambiente asd atletico viareggio canali
 consorzio di bonifica toscana nord 1 convenzione cura dei canali
 fossi ismaele ridolfi viareggio


Quando il gioco di squadra diventa anche **una buona occasione per prendersi cura dell'ambiente**. È stata firmata ieri (7 febbraio) nella sede viareggina del Consorzio 1 Toscana Nord la convenzione tra ente consortile e **Asd Atletico Viareggio** che – grazie a questo protocollo – da ora in avanti si impegnerà a monitorare i corsi d'acqua del territorio.

L'associazione sportiva, sempre nell'ottica del principio "pensare globale, agire locale", darà un **contributo fondamentale per limitare il defluire del materiale plastico in mare e non solo**: grazie a questa convenzione, l'associazione viareggina **si impegnerà a migliorare la prevenzione del rischio idraulico, la tutela dell'avifauna e della biodiversità e dell'ambiente, attraverso una vera e propria adozione dei corsi d'acqua**.

"Ringraziamo l'Asd Atletico Viareggio per aver aderito alla nostra iniziativa – ha commentato il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, **Ismaele Ridolfi** –. La convenzione firmata ieri servirà anche per la **promozione della conoscenza e della fruibilità dei corsi d'acqua attraverso iniziative, realizzate e concordate con il nostro Consorzio**, che aiuteranno i cittadini ad acquisire maggiore consapevolezza in merito al patrimonio ambientale e

LUmeteo Previsioni

Lucca 8°C -1°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

LE PREVISIONI

Sarà la settimana più fredda dell'inverno: neve anche a quote basse **previsioni video**

Commenta

storico che li circonda. Attraverso le convenzioni, inoltre, le associazioni collaboreranno con noi per prevenire e combattere l'abbandono dei rifiuti: fare in modo che i rifiuti non vengano gettati nei fiumi è infatti il gesto più concreto per evitare alla radice la presenza della microplastiche in mare”.

Ma vediamo nel dettaglio quali saranno i compiti siglati nel **protocollo di intesa**: prima di tutto, l'Associazione sportiva – almeno una volta al mese – **effettuerà il controllo visivo diretto dei corsi d'acqua che consisterà nel verificare che non si trovi alcun tipo di sbarramento** al corso d'acqua (ture di materiali vegetali, alberi traversati, paratoie artificiali), né tane di animali, cedimenti di sponde, rifiuti, opere abusive o qualsiasi altro elemento o fenomeno rischiasse di minacciare l'efficienza idraulica e lo stato ambientale dell'alveo. L'associazione, inoltre, compilerà un report mensile con gli esiti del controllo visivo effettuato che dovrà essere corredato da documentazione fotografica.

Con la firma della convenzione, l'associazione sportiva si impegna anche a partecipare ogni ultimo sabato del mese all'appuntamento de *Il sabato dell'ambiente* organizzato dal Consorzio, volto alla pulizia partecipata dei corsi d'acqua da plastiche e rifiuti, inserito nell'iniziativa *La lotta alla plastica in mare comincia dai fiumi. Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo*.

“Come ente consortile – ha concluso il presidente Ridolfi – siamo sicuri che l'associazione farà un ottimo lavoro”.

Sostieni l'informazione gratuita con una donazione

Più informazioni su

 accordo  ambiente  asd atletico viareggio  canali
 consorzio di bonifica toscana nord 1  convenzione  cura dei canali
 fossi  ismaele ridolfi  viareggio

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI VIAREGGIO



L'INTERVENTO

Baldini (Lega): “Autorità portuale, lo scontro con il Comune ritarda il rilancio”



L'INDAGINE

Smantellata la filiera del falso: 14 nei guai, maxi sequestro di merce contraffatta



L'EVENTO DELL'ANNO

Giro d'Italia a Viareggio, via al tavolo per l'organizzazione degli eventi collaterali



L'INTERROGAZIONE

Principio di incendio su treno carico di Gpl, Pd: “Basta promesse, Salvini faccia chiarezza”

DALLA HOME



L'INDAGINE

Smantellata la filiera del falso: 14 nei guai, maxi sequestro di merce contraffatta



LA TRAGEDIA

Dramma sulla Torre Guinigi, si getta nel vuoto e muore un giovane di 24 anni

VINCENTE PALMUCCI IL NOSTRO



Home Cronaca Politica Sport Economia Cultura Sociale Vita in città

Mediagallery Edizioni locali

08.02.2023 h 13:10

 commenti

Val di Bisenzio, oltre 300mila euro di lavori per la manutenzione del Bisenzio e dei torrenti

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nel 2022, tramite l'Ufficio Bonifica della Unione dei Comuni controlla un reticolo di 20 km i lavori in questo tratto sono affidati prevalentemente alle aziende agricole del territorio. Nel 2023 l'importo sarà di 1 milione e 500 mila euro



Nel 2022 il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha investito in val di Bisenzio oltre 300 mila euro in monitoraggio e vigilanza attiva del reticolo, in manutenzioni ordinarie come sfalci e tagli selettivi della vegetazione, riparazioni e piccole sistemazioni su criticità localizzate.

Un reticolo di 20 km su cui vigila l'Ufficio Bonifica della Unione dei Comuni per conto del Consorzio di Bonifica su cui si fa manutenzione annuale di controllo della vegetazione per un importo che si aggira intorno ai 128 mila euro, largamente affidati alle aziende agricole del territorio. Gli altri interventi nel corso del 2022 hanno riguardato la pulitura ed il restauro di briglie sul Rio Gricigliana e Rio Limosina a monte dell'abitato di

Cerca su notiziediprato.it



Carmignanello, nel Comune di Cantagallo per 80 mila euro; su vari tratti del Bisenzio e sul reticolo idrico minore nei Comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio sono stati fatti interventi per un importo di 50 mila euro; 60 mila euro sono stati investiti invece per manutenzioni incidentali e riparazioni sulle briglie del Rio Torre, in località Terravischio, Gamberame e Cangione, nel Comune di Vaiano e in località ponte di Colle, nel Comune di Cantagallo; infine l'intervento da 10 mila euro per la manutenzione straordinaria della scala di risalita per i pesci lungo il Torrente Ceppeta, in località Casa di Rio a Cantagallo - "La manutenzione - ha spiegato il presidente dell' Unione dei Comuni Giovanni Morganti - è di vitale importanza come il lavoro di ripristino e il mantenimento delle briglie sul territorio, storico sistema di controllo dei corsi d'acqua montani utilizzate per prevenire i dissesti dei torrenti, insieme al taglio della vegetazione e la costante pulizia dei boschi." Per quanto riguarda il futuro invece, partiranno i lavori di sistemazione idraulica del Rio Cambiaticco, Fosso Stroscione, Fosso Noceto e Rio Pollatia nel Comune di Cantagallo ed i lavori di sistemazione idraulica contro il movimento franoso del Rio Tignamica a Vaiano; contestualmente è stata affidata la progettazione definitiva ed esecutiva per interventi sulla sponda destra del Rio Migliana in località Usella, nel tratto compreso tra Mazzolaccio e il Ponte della Villa Guicciardini nel Comune di Cantagallo; sono in corso di assegnazione le risorse ministeriali per i lavori di sistemazione anche del Rio Celle, Forrico, Serilli e Canne nel Comune di Vernio: una programma di prossimi investimenti straordinari in sicurezza idraulica che ammonta a quasi 1,5 milioni di euro.

"È questo il virtuoso modello toscano della difesa del suolo - ha commentato il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino - che in questi ultimi anni ha permesso di semplificare le competenze, riorganizzare il contributo di bonifica, realizzare economie di scala, attrarre finanziamenti e realizzare ingenti investimenti in sicurezza idraulica di questo e molti altri territori".

Il contributo di Bonifica per i tre comuni valbisentini nel 2022 è stato di 236.302,80 euro

[Vita in città](#)

Edizioni locali collegate: [Val di Bisenzio](#)

Data della notizia: 08.02.2023 h 13:10

[commenti](#) [stampa](#) | [invia](#)



Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus



[facebook](#) [twitter](#) [YouTube](#) [feed RSS](#)

Notizie di Prato

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Info legali](#)

[Privacy Policy](#)

Pubblicità su
Notizie di Prato

[Perché investire su Notizie di Prato](#)

[Strumenti pubblicitari](#)

[Richiedi informazioni](#)

Feedback

[Segnala un errore](#)

[Segnala una notizia](#)

[Segnala un evento](#)

[Il tuo parere su Notizie di Prato](#)

[Torna in alto](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Sociale](#) | [Vita in città](#)

Copyright 2013 © Notizie di Prato. Tutti i diritti sono riservati |
info@notiziediprato.it - tel. 055.8946077



PRIMO PIANO ▾

ESTERI

CRONACA ▾

SCIENZA E TECNOLOGIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT ▾ TV



AMBIENTE

CONTATTI

Valtiberina, tornano i castori: mancavano dal 1.500



Publicato 39 minuti fa il 8 Febbraio 2023
da L'Osservatore d'Italia



SEGUI SU FACEBOOK

SEGUI SU TWITTER

Tweets von @"oslaz"

Clicca e condividi l'articolo



Tempo di lettura 2 minuti



I segni sono inequivocabili: legno e corteccia divorati dal “castor fiber”, il roditore più grande d’Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, dove mancava dal 1500. A distanza di un anno dal primo avvistamento nell’area di Sansepolcro, arriva ora l’ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell’animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in Friuli ed Alto Adige. Ad individuarli sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell’attività di monitoraggio dei corsi

d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. Il castoro europeo è un mammifero semiacquatico, quasi scomparso in Europa, a causa di una caccia indiscriminata soprattutto per le pellicce ed è inserito tra le specie protette, indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat. "Questo animale viene considerato dagli esperti un 'ingegnere ecosistemico', perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive" commenta Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Confermando le nuove sensibilità presenti nei Consorzi di bonifica, in Valtiberina si è alla ricerca di una pacifica convivenza con i nuovi ospiti, mantenendo un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità. "E' una scommessa, che giochiamo tutti i giorni, riassunta nell'accezione di manutenzione gentile: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale – rende noto Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – Altrettanto determinato è, però, il nostro impegno nel contrastare le specie invasive, che proprio in Toscana stanno registrando una preoccupante propagazione." "La presenza di animali come i castori, che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale, può essere gestita, solo attenzionando in modo scrupoloso il territorio – afferma Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Toscana Nord – Per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore." "Proprio grazie a questa attività sono state individuate le piante più pesantemente danneggiate, che provvederemo a rimuovere per evitare eventuali conseguenze sia per il regolare scorrimento delle acque, sia per l'integrità delle opere" aggiunge Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogenea Valtiberina. A breve partirà l'intervento di manutenzione ordinaria a valle della diga di Montedoglio, tra le località I Bagnanti e Gorgabuia

Correlati

[Covid, tasso di positività supera quota 1%: in Campania si registra il numero più alto di nuovi casi](#)

29 Ottobre 2021
In "Salute"

[ANBI, bollettino su risorse idriche: cresce preoccupazione per il Po e il sud paga il prezzo più alto](#)

22 Aprile 2020
In "Ambiente"

[Anbi: non si può parlare di transizione ecologica e autorizzare le trivellazioni in alto adriatico](#)

11 Giugno 2021
In "Ambiente"

ARGOMENTI CORRELATI #CASTORI

NON PERDERTI



Cambiamenti climatici, ANBI: "Il Piemonte la regione con i territori più aridi della Penisola"

Ottopagine.it Salerno

Mercoledì 8 Febbraio 2023 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

Programmati importanti interventi a Castel San Giorgio a ridosso del Solofrana

L'incontro con i vertici del Consorzio di Bonifica



mercoledì 8 febbraio 2023 alle 09:09



di Federica Inverso

Il 16 febbraio inaugurazione dei lavori di realizzazione della Vasca Valesana, opera idraulica da 4,5 milioni di euro. Accoglierà al suo interno anche un piccolo polmone verde con la piantumazione di pioppi e gelsi.

Castel San Giorgio. Incontro con i vertici del Consorzio di Bonifica: programmati importanti interventi sul territorio di Castel San Giorgio per la sicurezza delle aree a ridosso del Solofrana.

Come concordato durante l'incontro della settimana scorsa in Regione con il vice presidente della giunta regionale della Campania, on. **Fulvio Bonavitacola**, il sindaco di **Castel San Giorgio Paola Lanzara**, con una delegazione di amministratori comunali composta dal vice sindaco Giustina Galluzzo e dall'assessore Domenico Rescigno, ha partecipato ad un importante briefing di lavoro al Consorzio di Bonifica per rappresentare le urgenze del territorio e programmare gli interventi richiesti. All'incontro, per il Consorzio, hanno partecipato il presidente Mario Rosario D'Angelo, il direttore generale Ing. Luigi Daniele, il capo area progettazione Ing. Carloni, gli ingegneri Francesco Gregorio e Luca Giordano e Damiano Odierna, componente la giunta del Consorzio.

Presto l'inaugurazione dei lavori di realizzazione della Vasca Valesana

«Ringrazio tutti i vertici del Consorzio che stamane, ancora una volta, hanno dimostrato competenza, professionalità ma anche volontà di agire in sinergia con il Comune di Castel San Giorgio per la risoluzione di alcune criticità»-ha detto il sindaco **Paola Lanzara** - Un

ULTIME NOTIZIE

Programmati importanti interventi a Castel San Giorgio a ridosso del Solofrana

Salernitana-Juventus, Allegri: "Obiettivo è lato sinistro della classifica"

Nicola pensa già al Verona: "Lunedì sarà partita importantissima"

Salernitana-Juventus 0-3, le pagelle: granata insufficienti

grazie al presidente D'Angelo che ha accolto le nostre richieste, compatibilmente con le risorse e le competenze del Consorzio. Si tratta di interventi di manutenzione e di pulizia nelle aree di via Ferrovia e via Palmeto, particolarmente soggette alle esondazioni.

Fissata anche la data per la cerimonia di consegna dei lavori di realizzazione della Vasca Valesana. **Giovedì 16 febbraio alle ore 10, alla presenza dei vertici del Consorzio, daremo il via a questa importante opera finanziata dal Ministero dell' Agricoltura per 4,5 milioni di euro.** Finanziamento ottenuto grazie all'eccellente lavoro svolto dall'ufficio tecnico del Consorzio. La vasca Valesana accoglierà al suo interno anche un piccolo polmone verde con la piantumazione di pioppi e gelsi mentre sarà attraversata lungo il perimetro esterno da una pista ciclabile. Un'altra grande opera per Castel San Giorgio - ha continuato il primo cittadino.

Abbiamo stabilito di fissare un appuntamento in Regione, con l'Ing. Vacca, per cercare di capire a che punto è un'altra importante progettualità relativa alla realizzazione delle briglie di trattenuta degli affluenti del Canale Torello. Un incontro particolarmente cordiale ma anche molto proficuo quello di stamattina - ha concluso il sindaco Paola Lanzara-grazie alla collaborazione e sinergia avviata già da qualche anno con il Consorzio, a Castel San Giorgio stiamo affrontando e risolvendo numerose criticità ambientali».



Salernitana-Juventus 0-3: Vlahovic e Kostic gelano i 30mila dell'Arechi

Taboola Feed



Il gioco di fattoria da cui avrai più dipendenza nel 2023. Senza installazione

Gestisci una fattoria, prepara le provviste e trova nuovi amici. La tua isola tropicale ti sta aspettando!

Taonga: The Island Farm | Sponsorizzato



La tua auto ha meno di 16 anni? Scopri quanto vale in 1 minuto!

ilvalutatore.it | Sponsorizzato



Voleva sapere come si fa sesso, glielo mostrano e lo invitano a partecipare

Benevento. In silenzio dinanzi al Gip un 43enne e la madre di un 12enne, agli arresti domiciliari

Ottopagine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



AMBIENTE

Il castoro riconquista il fiume Tevere

© 08/02/2023 13:16



News Recenti

Il castoro riconquista il fiume Tevere. I segni sono inequivocabili: legno e corteccia divorati dal “castor fiber”, il roditore più grande d’Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina, dove mancava dal 1500. A distanza di un anno dal primo avvistamento nell’area di Sansepolcro, arriva ora l’ulteriore conferma della stabilizzazione di nuclei dell’animale, intercettati con le fototrappole dopo avvistamenti negli anni scorsi in Friuli ed Alto Adige.

Castoro individuato dai tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno

Ad individuarli sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell’attività di monitoraggio dei corsi d’acqua per la prevenzione del rischio idraulico. Il castoro europeo è un mammifero semiacquatico, quasi scomparso in Europa, a causa di una caccia indiscriminata soprattutto per le pellicce ed è inserito tra le specie protette, indicate dalla Direttiva comunitaria Habitat.

News Esclusive

News Più Lette

Ingegnere ecosistemico

«Questo animale viene considerato dagli esperti un 'ingegnere ecosistemico', perché può modificare sensibilmente l'ambiente, in cui vive», commenta Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Confermando le nuove sensibilità presenti nei Consorzi di bonifica, in Valtiberina si è alla ricerca di una pacifica convivenza con i nuovi ospiti, mantenendo un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità.

Il Presidente Stefani

«La presenza di animali come i castori, che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale, può essere gestita, solo attenzionando in modo scrupoloso il territorio – afferma Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno – e per questo, attraverso sopralluoghi mirati, stiamo tenendo sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del vorace roditore».

[Leggi le altre news](#)

I NOSTRI PARTNER

Chi Siamo

Radio Roma Capitale, in onda il 9 gennaio del 2012, nasce con l'obiettivo di approfondire le tematiche legate al territorio e alle istituzioni della nostra città. [continua...](#)



Castori sul Tevere dopo 500 anni di assenza: possibile ritorno anche a Roma?

Tracce del passaggio del roditore sono state individuate lungo il corso del fiume Un castoro foto Anbi. Ascolta questo articolo ora... Il ritorno dei castori europei, sul territorio nazionale, rappresenta un fenomeno piuttosto recente. I primi avvistamenti, avvenuti nel Tarvisio, risalgono infatti al 2018. Da allora questi roditori hanno iniziato dal Friuli Venezia Giulia una discesa lungo lo stivale che li ha portati a colonizzare anche le sponde del Tevere. Il ritorno sul Tevere A testimoniare il ritorno del Castor fiber sono stati alcuni tecnici del consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. Secondo quanto riportato dall'Anbi, il castoro si sarebbe ormai insediato nella provincia aretina lungo il fiume Tevere, dove mancava dal 1500. Perché erano scomparsi A dimostrare il ritorno di questo roditore, in grado di arrivare a pesare come un cane di medie dimensioni e per questo il più grande d'Europa, ci sono degli alberi. Alla base del tronco è stato infatti possibile individuare i segni lasciati dai denti di questi animali. Un tempo abbondanti anche in Italia, i castori sono stati cacciati per la loro pelliccia e per la carne. La massiva persecuzione delle specie l'ha portata sull'orlo dell'estinzione anche nel resto del continente. Negli ultimi anni però, dal centro Europa, l'animale ha intrapreso il ritorno nelle aree da cui l'uomo lo aveva estirpato. La scommessa della convivenza La presenza di animali come i castori, che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale, può essere gestita, solo attenzionando in modo scrupoloso il territorio ha commentato Serena Stefani, presidente del consorzio di bonifica 2 Toscana Nord. E' una scommessa, che giochiamo tutti i giorni, riassunta nell'accezione di manutenzione gentile: riuscire a coniugare le esigenze della sicurezza idrogeologica con la salvaguardia dell'habitat ad iniziare dal rispetto dei periodi riproduttivi per la fauna locale ha dichiarato invece il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi. Ed è proprio questo il periodo in cui le coppie, monogame, si dedicano alla riproduzione che di solito avviene tra gennaio e marzo. Dal Tevere alla Capitale E' possibile un loro ritorno anche nella Capitale? In Valtiberina si è alla ricerca di una pacifica convivenza con i nuovi ospiti, mantenendo un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità. La convivenza con territori sempre più antropizzati rappresenta una sfida che passa anche dalla salvaguardia delle aree in cui i castori potrebbero passare. E quindi si lega al tema della difesa e della valorizzazione del Tevere, un fiume che attraversa molte regioni e, di conseguenza, tante competenze. La strada finora intrapresa dai castori, passati dal Tarvisio al Tevere, è considerevole. Il loro cammino in direzione della città eterna, sarebbe inferiore, sul piano delle distanze. Ma è un percorso ancora da compiere e, quindi, da raccontare. I segni del passaggio dei castori sul Tevere: foto ANBI



Mercoledì, 8 Febbraio 2023  Sereno Accedi

GREEN NOALE / RIO DRAGANZIOLO

Oasi di Noale, 43 ettari rigenerati e riconsegnati al territorio

Mercoledì 15 febbraio s'inaugura il secondo stralcio dell'opera realizzata da Acque Risorgive nel basso corso del Rio Draganziolo. Un'area di 43 ettari fruibile come habitat di pregio naturalistico

La redazione

08 febbraio 2023 10:23



Oasi di Noale, secondo stralcio dei lavori di Acque Risorgive e Regione Veneto

Inaugurazione dei lavori del secondo stralcio dell'oasi di Noale: 43 ettari che si trovano lungo il basso corso del rio Draganziolo, a pochi passi dal centro storico e nel passato utilizzati come cave di argilla, hanno trovato una nuova funzione idraulica. Grazie all'intervento realizzato da Acque Risorgive insieme al Comune di Noale, con il contributo della Regione del Veneto, viene consegnato al territorio e ai cittadini un habitat di grande valore ambientale.

La cerimonia inaugurale, in programma mercoledì 15 febbraio, 10.30, nella sala comunale Maso in via degli Ongari, rappresenta un importante traguardo che corona il sogno di quei noalesi che si sono prodigati ancora negli anni '90 perché questa area potesse essere tutelata. L'intervento portato a termine dal Consorzio di bonifica è consistito in due stralci: il primo, ultimato ancora nel 2007, per un valore di 2 milioni di euro; il secondo, quello terminato nel 2022, per un importo di 2 milioni e 300 mila euro. Fondi che sono stati stanziati nell'ambito della pianificazione regionale finalizzata all'abbattimento dei nutrienti sversati dal bacino scolante in laguna. «Abbiamo realizzato – spiega il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio – un bacino di fitodepurazione che, attraverso piante e microrganismi, assimila i nutrienti presenti nelle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

acque, come azoto e fosforo, che altrimenti finirebbero in laguna. Non solo: con questo intervento possiamo realizzare il taglio del picco di piena del rio Draganziolo, sfruttando i circa 320 mila metri cubi di invaso, riducendo in modo sensibile il rischio idraulico del territorio circostante».

Ad oggi il Consorzio di bonifica ha realizzato 190 ettari di aree umide, 68 ettari di boschi igrofilo e 27 chilometri di fasce tampone. A questi si aggiunge una riqualificazione di 53 chilometri di canali di bonifica. «L'oasi di Noale – ricorda il presidente di Anbi Veneto e Acque Risorgive Francesco Cazzaro - si inserisce in questo grande sforzo compiuto per riqualificare aree, a volte degradate, riutilizzandole per nuovi scopi e offrendole alla fruibilità dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e rigenerazione».

A preservare l'habitat di questo delicato ecosistema ci pensa il Wwf che, come spiega il referente per l'oasi Andrea Chinellato, è impegnato a tutelare la biodiversità e a promuoverne il valore attraverso un'attività didattica rivolta in modo particolare alle scuole. Sul valore ambientale del progetto, interviene anche l'Amministrazione comunale. «L'oasi – assicurano il sindaco Patrizia Andreotti e la vicesindaco Alessandra Dini, con delega all'Ambiente – rappresenta un fiore all'occhiello per Noale, candidando la nostra città a diventare punto di riferimento per un territorio più vasto in materia di riqualificazione dei fiumi e salvaguardia del patrimonio naturalistico ad essi legato».

La cerimonia di inaugurazione, alla quale interverrà anche l'assessore regionale Roberto Marcato, prevede la proiezione di un video realizzato dal Consorzio, gli interventi del direttore Bendoricchio e dei referenti del Wwf e le conclusioni del presidente di Anbi Francesco Vincenzi. A seguire, gli interessati potranno visitare, accompagnati da tecnici di Acque Risorgive, i lavori del secondo stralcio. Sabato 18 e domenica 19 febbraio il Wwf di Noale è a disposizione per una visita guidata di circa un'ora. L'inizio della visita è fissato alle 10 con ritrovo sul ponte di via Spagnolo.

© Riproduzione riservata



Si parla di [bonifiche](#), [consorzi](#), [corsi d'acqua](#), [fitodepurazione](#)

I più letti

- 1.** [GREEN](#)
[Legambiente 2023: Venezia doppia gli sforamenti di Pm10. «Serve una legge speciale ambientale»](#)

In Evidenza

Consorzio 1 Toscana Nord e Misericordia di Massa insieme per la tutela dei corsi d'acqua

Firmata ieri la convenzione tra ente di bonifica e associazione. La Misericordia di Massa effettuerà, almeno una volta al mese, il controllo visivo diretto dei corsi d'acqua che consisterà nel verificare che - lungo i tratti dei canali assegnati - non si trovi alcun tipo di sbarramento al corso d'acqua, rifiuti, opere abusive. Ascolta questo articolo ora... *Voice by APUOVERSILIA* Da sempre al fianco dei più bisognosi e, da adesso, attivi anche per la tutela dell'ambiente. È stata firmata ieri nella sede del Consorzio 1 Toscana Nord di Viareggio la convenzione tra ente consortile



e Misericordia di Massa che grazie a questo protocollo si impegnerà a monitorare i corsi d'acqua del territorio. L'associazione, molto nota e da tempo attiva sul territorio, darà un contributo fondamentale per limitare il defluire del materiale plastico in mare, a tutela della fauna e della flora, essere umano compreso. Ma non solo: grazie a questa convenzione, l'associazione si impegnerà a migliorare la prevenzione del rischio idraulico, la tutela dell'avifauna e della biodiversità e dell'ambiente, attraverso una vera e propria adozione dei corsi d'acqua. La Misericordia di Massa effettuerà, almeno una volta al mese, il controllo visivo diretto dei corsi d'acqua che consisterà nel verificare che lungo i tratti dei canali assegnati non si trovi alcun tipo di sbarramento al corso d'acqua (ture di materiali vegetali, alberi traversati, paratoie artificiali), né tane di animali, cedimenti di sponde, rifiuti, opere abusive o qualsiasi altro elemento o fenomeno rischiasse di minacciare l'efficienza idraulica e lo stato ambientale dell'alveo. L'associazione, inoltre, compilerà un report mensile con gli esiti del controllo visivo effettuato che dovrà essere corredato da documentazione fotografica.